

PROVINCIA OGGI

Febbraio 2015

02

LA CONTESA DELL'IVA

L'EUROPA DA CHE PARTE STA?

Le imprese fornitrici di Gdo e Pa non mollano la presa contro lo Stato sull'inversione contabile. Intanto il fronte del "no" si allarga in attesa del pronunciamento dell'Ue...



CUNEO CPO
resil
mittente
Postaitaliane

SISTRI

UN FALLIMENTO ANNUNCIATO

Le aziende continuano a pagare un sistema di smaltimento rifiuti che non è mai funzionato

EQUITALIA

AZIENDE STROZZATE DALLO STATO

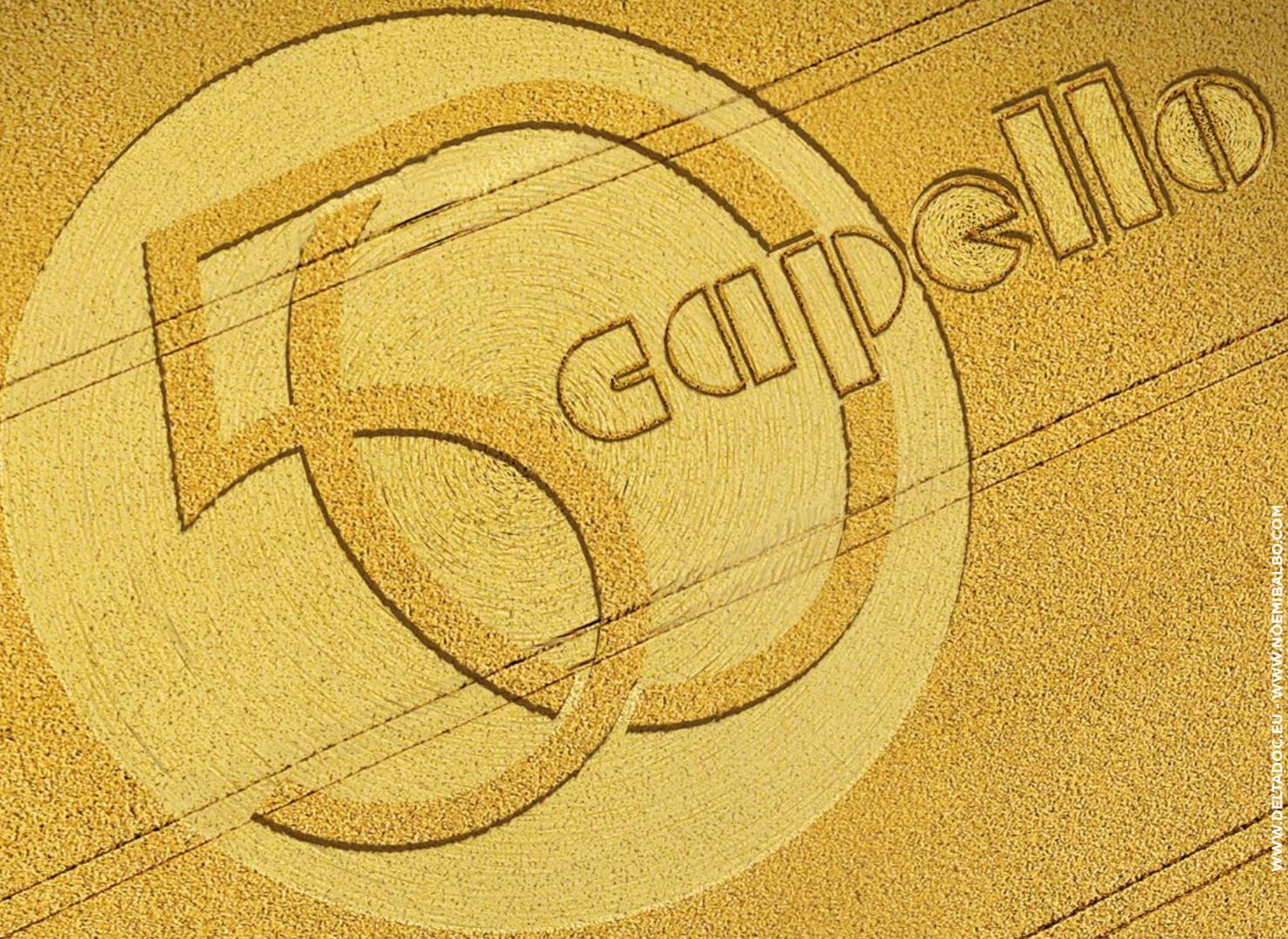
Chi ha debiti con l'erario può arrivare a pagare anche fino al 65% in più del dovuto

SPECIALE

IN RICORDO DI MICHELE FERRERO

Confindustria Cuneo rende onore all'uomo che ha reso grande questa provincia

postatarget
magazine
Postaitaliane
DCDDM0344
NOI/4793/2014 del 19.12.2014



WWW.DELTADOC.EU - WWW.NOEMIBALBO.COM

ANNIVERSARY
1965 • 2015

34^a FIERA
AGRICOLA
SAVIGLIANO
13-15 MARZO
2015



Capello

WWW.CAPELLOWORLD.IT

DA MEZZO SECOLO LAVORIAMO NEL FUTURO.

BOTTA & B

Abbigliamento Uomo-Donna

PROMOZIONE SPOSI

Sconto del 20%
sull'acquisto dell'abito nuziale

Solo nei mesi di Gennaio e Febbraio 2015

*Lo stile e l'armonia per le belle cose
fanno del lavoro
il nostro massimo piacere
Botte 3/5*

CUNEO - Corso Nizza, 1 - Tel. 0171.67030
MONDOVÌ - P.zza C. Battisti, 3 - Tel. 0174.42130

info@bottaeb.com



MAIS

soluzioni per l'irrigazione a goccia



INFO & PREVENTIVI

E.S.I. Srl via giolitti 74 Torre S. Giorgio cn

Tel. 0172.96074 Fax 0172.96184 www.esi-irrigazione.com

 **348 4116212**



L'info-grafica di copertina rappresenta il tentato scippo dell'Iva dello Stato alle aziende fornitrici di Gdo e Pa sotto lo sguardo dell'Unione europea
[Enzio Isaia - Autorivari]

02

Febbraio 2015



Direttore responsabile: Fabrizio Pepino

Coordinatrice editoriale: Giuliana Cirio

Società editrice:

Centro Servizi per l'Industria
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.455455

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo
Tel. 0171.601962
provinciaoggi@autorivari.com

Stampa e pubblicità:

Tec Arti Grafiche s.r.l.
Via dei Fontanili, 12 - 12045 - Fossano
Tel. 0172.695770
adv@tec-artigrafiche.it

Chiusura: 06/03/2015

Tiratura: 11.000 copie



IPSE DIXIT

EDITORIALE
JOBS ACT 7

FATTURE SENZA IVA

SI ALLARGA IL FRONTE
DEL "NO" ASPETTANDO L'UE 8

RIFIUTI

SISTRI, CRONACA DI UN
FALLIMENTO ANNUNCIATO 12

EQUITALIA

AZIENDE IN CRISI
STROZZATE DALLO STATO 14

ASSENTEISMO

"007" SULLE TRACCE DEI
LAVORATORI DISONESTI 16

BUROCRATESE

SONO ITALIANE LE BUSTE PAGA
PIÙ COMPLICATE 18

ANAS, BISOGNA PAGARE MA
NON SI CAPISCE QUANTO 20

SEMAFORO GIALLO

IL SECONDO CHE FA
LA DIFFERENZA 22

IN CASO DI NEVE

SE SI COLLABORA NON C'È
SLAVINA CHE TENGA... 24

BILANCI COMUNI

AD ALBA SI LITIGA
MENO CHE A CUNEO 26

SPECIALE FERRERO

ONORE A COLUI CHE CI HA
RESO GRANDI I

L'UOMO CHE FECE DELLA
SUA VITA UN'IMPRESA II

BORGO S. DALMAZZO

AZIENDE E CITTADINI
CHIEDONO MENO TASSE 34

AZIENDE: PIÙ LAVORI PUBBLICI
PER LA SICUREZZA 35

CITTADINI: STRADE, LAVORO,
PULIZIA E PARCHEGGI 38

BANDO INAIL

OLTRE 18 MILIONI PER LA
SICUREZZA NELLE AZIENDE 42

CARTA E TIPOGRAFIE

LA SLEALE CONCORRENZA
NON CI FERMERÀ 44

CASSA DEPOSITI

L'ACCESSO AL CREDITO
ORA È A PORTATA DI PMI 48

COLDIRETTI CUNEO

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA
È GIOVANE E DONNA 52

LAVORO

L'APPELLO DEI SALESIANI
AGLI IMPRENDITORI 54

CLUB ADMC

GIORGIO PROGLIO SUBENTRA
A FRANCA GHIAZZA 55

NEW ENTRY

LE NUOVE AZIENDE ASSOCIATE
A CONFINDUSTRIA CUNEO 56

FORMAZIONE

MARZO E APRILE SEMPRE NEL
NOME DELLA SICUREZZA 58

MONTHLY PILLS

PILLOLE ECONOMICHE A CURA
DEL CENTRO STUDI 60



1920

DEGIOVANNI SARTORIA SU MISURA



Da sempre il nostro lavoro è creare abiti su misura confezionati con i tessuti delle aziende italiane e inglesi più prestigiose, ispirandoci alla migliore tradizione della grandissima scuola napoletana



ALDEN - ALLEGRI - ALLEN EDMOND - ASPESI - BARBOUR - BARACUTA - BOGLIOLI - BOTTI - BRIC'S
BROOKS BROTHERS - BRUNELLO CUCINELLI - CHURCH'S - DAKS - DRAKE'S - FEDELI - FLORSHEIM
HANRO - INCOTEX - ISAIA - L.B.M. 1911 - JACOB COHEN - JECKERSON - LORO PIANA - MANDELLI
MARINA YACHTING - MARINELLA (NAPOLI) Linea Denim - MASON'S - ORIAN - PAOLONI
PIGNATELLI CERIMONIA - RAFFAELE CARUSO - SARTORIA PARTENOPEA - SANTONI - SCHNEIDERS
SONRISA - PT 01 - VERSACE COLLECTION - VIYELLA - WOOLRICH - ZIMMERLI

BUSCA (CN) - Via Roberto D'Azeglio, 43 - ang. Piazza S. Maria

Tel. 0171.945233 - Cell. 335.6992222 - dal1920degiovanni@alice.it - www.abbigliamentodegiovanni.it

JOBS ACT

TANTO ENTUSIASMO FORSE TROPPO




**DOMENICO
ANNIBALE**

Vice Presidente
Confindustria Cuneo

Quello fatto con questo provvedimento è innegabilmente un passo avanti, ma questo non giustifica ancora applausi a scena aperta. Personalmente ho seri dubbi sulla effettiva portata rivoluzionaria di questa riforma del lavoro.

Domenico Annibale

Vice Presidente Confindustria Cuneo

In ritardo di oltre venti anni, annunciato da squilli di tromba, è finalmente entrato in vigore il Jobs Act, secondo alcuni la soluzione di tutti o quasi i problemi legati alla crisi.

Alle grandi aspettative, hanno fatto seguito molti applausi pubblici e molte dichiarazioni entusiastiche.

Ma pur comprendendo molto bene la voglia di ottimismo, ho personalmente seri dubbi sulla effettiva portata rivoluzionaria di questa riforma del lavoro.

Innanzitutto, si continua a partire dal principio che le aziende debbano sempre e comunque "pagare", indipendentemente dalle condizioni del mercato. Purtroppo nel nostro Paese si continua a non comprendere che le richieste del mercato, in termini di ordinativi e quindi di produzione, non le fanno gli imprenditori, bensì i consumatori, qualsiasi essi siano.

Ritornando al Jobs Act, quello fatto con questo provvedimento è innegabilmente un passo avanti, riconoscendogli noi il merito di aver modernizzato il nostro antiquato, obsoleto e non competitivo sistema di regolamentazione dei rapporti di lavoro. Ma questo non giustifica ancora applausi a scena aperta.

In primo luogo, per essere effettivamente efficace, si sarebbe dovuto estenderlo a tutti i lavoratori, compresi quelli pubblici, evitando di creare tre differenti classi (lavoratori pubblici, privati ante Jobs Act e privati post Jobs Act). L'imprenditore che voglia vedere un beneficio in questa maggiore elasticità nei contratti di lavoro dovrà infatti

attendere che tutti gli attuali contratti a tempo indeterminato vadano ad esaurimento (per pensionamento o per dimissioni volontarie), il che significa godere dei benefici tra venti o trent'anni.

In secondo luogo, il passo in avanti che si è fatto con l'abolizione dell'art. 18, causerà un incremento del costo del lavoro stimabile in almeno il 15%, per gli accantonamenti destinati agli eventuali "risarcimenti" (che ricordo sono 2 mesi per ogni anno lavorato, fino ad un massimo di 24 mesi).

In sostanza, il Jobs Act, provvedimento comunque coraggioso, merita un "benino", ma non certo un "benissimo".

Nei prossimi mesi vedremo sicuramente un incremento dell'occupazione, in parte dovuto a quelle assunzioni che le aziende avevano rinviato in attesa del provvedimento, in parte grazie alla piccola ripresa facilitata da alcuni fattori congiunturali (basso costo del petrolio ed euro debole).

Ma temo sarà un aumento limitato a questo 2015, che non si tradurrà in un sostanziale e strutturale miglioramento del tasso di occupazione.

Più facilmente, gli effetti positivi si produrranno per quel tempo necessario al Governo, per magnificarne la portata sui giornali italiani ed esteri. Ma non è più tempo di politica di immagine.

Il nostro Paese ha assoluta necessità di cambiare totalmente la sua politica industriale ed il Jobs Act è solamente un abbozzo delle molte riforme indispensabili alla sopravvivenza delle nostre imprese, principale patrimonio economico del Paese. ■

IVA

Il tentato "scippo" dell'Iva

Lo Stato italiano per fare cassa vuole incassare l'Iva che la Grande distribuzione organizzata e la Pubblica amministrazione devono ai loro fornitori, creando un insostenibile problema di liquidità alle aziende che vanteranno un credito enorme che incasseranno in tempi molto lunghi

INVERSIONE CONTABILE

"REVERSE CHARGE" CON LA GDO E "SPLIT PAYMENT" CON LA PA

SI ALLARGA IL FRONTE DEL NO ASPETTANDO L'UE



PIERRE MOSCOVICI

Commissario europeo
Fiscalità, Unione doganale e Iva

La domanda di deroga è attualmente oggetto di un ulteriore esame e di delibera. Entro i termini previsti la Commissione presenterà una proposta di deroga o invierà una comunicazione al Consiglio, esponendo le sue obiezioni riguardo la misura richiesta

Fabrizio Pepino

Mentre i fornitori della Grande Distribuzione Organizzata e della Pubblica Amministrazione attendono con apprensione la decisione del Consiglio europeo sulla duplice domanda di deroga all'entrata in vigore della nuova misura sull'Iva contenuta nell'ultima Legge di Stabilità, presentata dal Governo italiano all'Unione europea sulla base dell'articolo 395 della direttiva 2006/112/CE, si allarga il fronte degli oppositori

al meccanismo dell'inversione contabile introdotto sotto le false spoglie del "reverse charge" (per i fornitori della Gdo) e dello "split payment" (per quelli della Pa). **L'azione di forte protesta, infatti, era stata avviata già a fine anno dal presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, che aveva detto a chiare note che "quelle che il Governo spaccia come misure contro l'evasione fiscale, in realtà sono un prestito forzoso e senza interessi allo Stato sulle spalle di aziende già in ginocchio, uno dei peggiori provvedimenti che il sistema industriale e dei**

servizi abbia dovuto subire negli ultimi anni”.

Ancora a fine 2014, le prime ad appoggiare l'azione di rottura messa in atto dal numero uno degli industriali cuneesi - soprattutto a nome dell'**industria agrolimentare, che in provincia di Cuneo ha un notevole peso specifico grazie a colossi come Ferrero, Acqua Sant'Anna, Balocco e Maina** - erano stati, oltre a qualche territoriale del sistema confindustriale, le associazioni di categoria Federalimentare, Federtessile e Assolatte. Tuttavia, complice anche la sospensione dell'entrata in vigore

FRANCESCO VERGA

Presidente Unione Industriali Como

Caro Franco, siamo sicuramente al tuo fianco

RAFFAELE NARDACCHIONE

Direttore Assotelecomunicazioni - Asstel

Concordiamo pienamente con le vostre preoccupazioni e riserve (ne abbiamo anche qualcuna in più, come sul fronte degli acconti di fine anno, tipica del nostro settore), quindi apprezziamo le iniziative intraprese. Cercheremo di agire soprattutto con Confindustria centrale insistendo per avere riscontri rapidi dalla stessa Amministrazione finanziaria

del “reverse charge” per i fornitori della Grande Distribuzione Organizzata e la convinzione che la misura fosse all'esame dell'Unione europea, ad inizio anno la protesta era come arrivata ad un punto morto, fino a quando, lo scorso 18 febbraio, per il tramite dell'eurodeputato Alberto Cirio (autore di due interrogazioni

PIERLUIGI PINNA

Presidente Confindustria Nord Sardegna

Ringraziando per il coinvolgimento, confermiamo il nostro sostegno all'iniziativa

GIOVANNI ZUCCHI

Presidente Assitol
(Associazione italiana dell'industria olearia)

Comunichiamo la nostra adesione all'iniziativa

ANDREA FABIANELLI

Presidente Confindustria Toscana Sud

Stiamo seguendo con molta attenzione ed apprensione la questione “reverse charge” e ti comunico che abbiamo inviato una lettera analoga alla tua al Commissario Pierre Moscovici. Ho segnalato la questione anche ai parlamentari del territorio, i quali mi hanno assicurato il loro interessamento al riguardo nei confronti del Governo. È mia intenzione uscire sulla stampa per evidenziare il gravissimo danno alle imprese industriali interessate dal provvedimento. Spero che altri colleghi si uniscano a questa giusta battaglia

LA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

PROBLEMI DI LIQUIDITÀ PER 3,9 MILIARDI DI EURO LA MISURA VA ABROGATA INTEGRALMENTE

Federalimentare, Federdistribuzione, Coop e Conad lo scorso 24 febbraio hanno scritto al ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi in risposta alla sua richiesta di fornire indicazioni per ridurre gli effetti distorsivi delle disposizioni contenute nella Legge di stabilità relative all'applicazione del “reverse charge”. Una risposta che non lascia adito a dubbie interpretazioni: “L'unica modifica emendativa proponibile da parte delle realtà di mercato rappresentate dalle scriventi organizzazioni è l'integrale abrogazione della misura stessa. Qualunque altro intervento normativo non sarebbe idoneo a risolvere gli effetti negativi, del tutto insostenibili, che questa disposizione genera in capo al tessuto produttivo e distributivo del Paese”. Secondo i principali portavoce della Grande Distribuzione Organizzata l'eventuale entrata in vigore del “reverse charge” in soli 4 anni genererebbe per le aziende della Gdo effetti finanziari negativi derivanti dall'anticipazione di 1,4 miliardi di euro di Iva e da un credito strutturale di 2,5 miliardi di euro di Iva nei confronti dello Stato. “Ciò comporterebbe la necessità di reperire immediata liquidità per 3,9 miliardi di euro, con un conseguente danno economico complessivo di circa 758,3 milioni di euro di costo del finanziamento”. Insostenibile.



all'Unione europea sull'argomento), Confindustria Cuneo non viene a sapere che il Governo italiano aveva presentato al Consiglio europeo domanda di deroga solo per lo "split payment", mentre fino al 24 febbraio la Commissione europea Fiscalità, Unione doganale e Iva non aveva ancora ricevuto una domanda di deroga per il "reverse charge".

Come se non bastasse, in modo quasi paradossale, il 1° gennaio 2015, nonostante il parere del Consiglio europeo sia ancora lontano a venire (il tempo limite per la risposta è di 8 mesi) il Governo decide di rendere operativo lo "split payment" e già con la scadenza Iva del 16 febbraio scorso i fornitori della Pubblica Amministrazione cominciano ad incassare le fatture senza Iva.

La situazione diventa insostenibile, Biraghi prende carta e penna e scrive al Commissario europeo Pierre Moscovici e il fronte del no all'inversione

CESARE AZZALI

Direttore Unione Parmense degli Industriali

La nostra Unione condivide pienamente le vostre valutazioni sui provvedimenti in questione e l'iniziativa che avete avviato

contabile si allarga in tutta Italia coinvolgendo finora le Confindustrie di Como, Nord Sardegna, Toscana Sud, Novara, ma anche Assotelecomunicazioni e Assitol (Associazione industria olearia), solo per citarne alcune.

Intanto, per una fortuita coincidenza, arriva la notizia che l'Italia ha presentato domanda di deroga anche per il "reverse charge" e scrivono a Moscovici anche Filippo Monge a nome dei costruttori edili cuneesi e il vicepresidente vicario del Parlamento europeo Antonio Tajani, sollecitato da Confindustria Toscana Sud. Sull'onda della protesta, lo stesso 24 febbraio, prima che il Governo italiano inviasse domanda di deroga sul

FABIO RAVANELLI

Presidente Associazione Industriali di Novara

Gentile Presidente, le segnaliamo la nostra adesione all'iniziativa da lei intrapresa

"reverse charge" all'Unione europea, Federalimentare, Federdistribuzione, Coop e Conad scrivono al ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi sollecitando un dietrofront sulla misura. Ormai l'opposizione è totale e trasversale, ma sulla deroga all'inversione contabile pesa come un macigno il pronunciamento dell'Unione europea, in base al quale le imprese sapranno l'Europa da che parte sta. ■

I COSTRUTTORI EDILI

L'UE HA GIÀ AVVIATO UNA PROCEDURA D'INFRAZIONE ALL'ITALIA SUI TEMPI DI ATTESA DEI RIMBORSI IVA

I costruttori edili della provincia di Cuneo, tramite una lettera inviata alla Commissione Europea di Bruxelles da Filippo Monge, hanno chiesto che gli organismi comunitari competenti non diano il loro benestare all'introduzione dello "split payment" per le operazioni effettuate nei confronti della Pubblica Amministrazione dalle aziende italiane, soprattutto edili. L'attenzione del rappresentante della maggior parte delle imprese edili della provincia di Cuneo, è incentrata sulle conseguenze sul piano finanziario di tale misura. "Da ovunque mi stanno giungendo richieste di aiuto - scrive Monge -, perché questo provvedimento avrà effetti disastrosi sull'intero comparto edile, già fortemente provato dalla crisi. I fornitori della Pubblica Amministrazione, infatti, si troveranno costantemente a credito di Iva, con la necessità di richiedere rimborsi lunghi e costosi allo Stato. È noto peraltro che la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione a carico del nostro Paese proprio per i lunghi tempi di attesa dei rimborsi Iva". A questo si aggiunge il problema, ormai purtroppo strutturale per l'Italia, dei ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione verso i suoi fornitori, che continuano a determinare uno stato di forte sofferenza nel settore delle costruzioni. "Secondo le stime di Ance - continua -, circa 10 miliardi di euro di ritardati pagamenti per spese in conto capitale rimangono ancora senza una soluzione e comunque saranno necessari ancora 5 anni per arrivare ai tempi di pagamento fissati dalla direttiva europea. In sintesi, la normativa comunitaria rimane ancora in larga misura disattesa nel settore dei lavori pubblici".

PERCHÉ METTERE GLI AIRBUMP® SULLE PORTI RE?



FORMULA SIMPLYDRIVE TUA DA 100€ AL MESE

- Dopo 2 anni sei libero di sostituirla, tenerla o restituirla
- Estensione di garanzia
- Antifurto comprensivo di polizza furto e incendio

CITROËN preferisce **TOTAL**

NUOVA CITROËN C4 CACTUS CON PROTEZIONI AIRBUMP®.

Nuova Citroën C4 Cactus, associando un design innovativo ad una tecnologia utile, è l'auto che risponde alle domande di oggi. Grazie agli Airbump®, microcapsule d'aria rivestite da protezioni in soffice materiale plastico, Nuova Citroën C4 Cactus ti protegge dai piccoli urti quotidiani.

TI ASPETTIAMO.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



CITROËN

Consumo su percorso misto: Nuova Citroën C4 Cactus 1.2 PureTech 110 S&S: 4,7 l/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: Nuova Citroën C4 Cactus 1.2 PureTech 75, Nuova Citroën C4 Cactus 1.2 PureTech 82, Nuova Citroën C4 Cactus 1.2 PureTech 110 S&S: 107 g/Km. Offerta promozionale esclusi IPT, Kit sicurezza + contributo PFI e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'Incentivo Concessionarie Citroën*. Offerta riservata ai clienti privati, valida in caso di permuta o rottamazione di un usato e non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta valida per i contratti stipulati fino al 31/03/2015 presso le Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Nuova Citroën C4 Cactus PureTech 75 Feel. Prezzo di vendita promozionato in caso di permuta o rottamazione €14.500 chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse (IPT escluse). Anticipo € 4.350. Imposta sostitutiva sul contratto in misura di legge. Spese di incasso mensili € 3,50. Importo totale del credito € 10.500. Spese pratica pari a € 350. Importo totale dovuto € 11.279,97. 23 rate mensili da € 99,89 e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da € 9.066,50. TAN (fisso) 3,99% TAEG 6,67%. L'importo mensile è valido per una percorrenza di 20.000 KM in 24 mesi. Offerte promozionali riservate a Clienti Privati. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banque PSA finance Succursale d'Italia. Offerta valida per i contratti stipulati fino al 31/03/2015 presso le Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa. Le foto sono inserite a titolo informativo. Simplydrive è il prodotto finanziario della formula FreeDrive dedicato a Nuova Citroën C4 Cactus.

RI FIUTI

Per Confindustria il problema non si risolve con un nuovo bando di gara, ma semplicemente eliminando un sistema che esiste solo in Italia e che ha creato gravi danni alle aziende

Gilberto Manfrin

Caduto nel dimenticatoio? Non proprio. Snellito nelle procedure di attuazione? Forse. Uno strumento utile alle imprese. No, nel modo più assoluto. Il Sistri, il sistema di tracciabilità dei rifiuti, torna a far parlare

SISTRI TRA PROROGHE E COSTI, IL SISTEMA RESISTE

CRONACA DI UN FALLIMENTO ANNUNCIATO

di sé. A 20 mesi dal ricorso al Tar del Lazio che Confindustria Cuneo promosse per fermarne l'entrata in vigore, il sistema ha continuato a (mal)funzionare tra le proteste degli addetti ai lavori, leggesi le aziende. Il 31 dicembre 2015 scadrà il contratto di affidamento con la Selex e il Ministero ha già avviato le pratiche per assegnare in concessione il nuovo sviluppo e l'affidamento del sistema. A gestire il bando sarà la Consip, la società interna del Ministero delle Finanze, che svolge attività di consulenza, assistenza e supporto nell'ambito degli acquisti di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche. La speranza è che, finalmente, lo strumento diventi qualcosa di poco oneroso, ma soprattutto semplice da utilizzare.



GIANLUCA GALLETTI

Ministro dell'Ambiente

La tracciabilità dei rifiuti è una priorità per tutti, ma il sistema attuale è oggi obsoleto. Ne serve uno più moderno dal punto di vista tecnologico per gravare il meno possibile sulle aziende

Anche il Ministro è d'accordo: il Sistri va cambiato. Innovativo e dalla gestione meno gravosa. Sono le due caratteristiche che dovrà avere il nuovo Sistri: "Il sistema va cambiato - ha recentemente

2.200.000€

La somma versata da circa 660 aziende di Confindustria Cuneo dal 2010 ad oggi per il Sistri tra iscrizione, chiavette Usb aggiuntive, formazione addetti, prove di funzionamento, aggiornamento anagrafiche, adeguamento linee Internet, aggiornamento hardware/software.

buttati



DANIELE BERTOLOTTI

Responsabile area Tecnica,
Sicurezza e Ambiente
Confindustria Cuneo

Pareva si fosse scritta definitivamente la parola fine su questa esperienza fallimentare. Non è così. Se il Governo ha compreso l'inutilità del sistema, non obbligando più le imprese a servirsene, non rinuncia, però, a pretendere i soldi dalle imprese

affermato in una nota il Ministro dell'Ambiente, **Gianluca Galletti** -. **La tracciabilità dei rifiuti pericolosi e speciali è una priorità per tutti, ma il sistema attuale è oggi obsoleto.** Ne serve uno più moderno dal punto di vista tecnologico per gravare il meno possibile sulle aziende".

E io pago!

Ma mentre 'ai piani alti' si decidono le sorti del sistema, le aziende continuano a pagare. Sì, perché se è vero che è stato concesso il sospirato slittamento al 31 dicembre 2015 della moratoria delle sanzioni relative all'operatività del Sistri "al fine di consentire la tenuta in modalità elettronica dei registri di carico e scarico e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati nonché l'applicazione delle altre semplificazioni e le opportune modifiche normative", **una spada di Damocle onerosa continua a pendere sulla testa delle imprese. Si tratta di migliaia di euro in contributi dovuti per l'adesione al sistema, che le aziende in questi anni hanno comunque pagato. E continueranno a farlo.** Il termine ultimo per versare il contributo 2014 è il 1° aprile 2015.

Un'esperienza fallimentare

"Le aziende pagano per una

LE AZIENDE

IL SISTEMA È SERVITO SOLO A FAR SCARICARE LE BATTERIE DEI NOSTRI CAMION

Un disastro annunciato. A cui nessuno, finora, ha posto seriamente rimedio. A subire le conseguenze del malfunzionamento del Sistri sono soprattutto le aziende, costrette da un po' di anni ad utilizzare un sistema definito dai più come qualcosa di infernale, per usare un eufemismo. Paradossale il caso segnalato da **Anna Maria Grasso**, titolare della Pgf Grasso di Moretta, che ha tra le sue attività quella del trasporto, trattamento e smaltimento di rifiuti speciali: "Dal 2010 abbiamo pagato tremila euro all'anno solo di iscrizione al Sistri. Abbiamo imparato a convivere, ma il sistema funziona malissimo. Ad oggi si è rivelato esclusivamente un costo e una perdita di tempo per farlo funzionare. Continuiamo a utilizzare i formulari cartacei ma ci è imposto anche il suo utilizzo. Siamo cocciuti e ci sforziamo di usarlo, ma quando chiediamo consulenza telefonica agli operatori tramite il numero verde messo a disposizione dal Ministero, avvertiamo la totale incompetenza di chi ci risponde". Sintomatico il caso di malfunzionamento del sistema che abbiamo raccolto: "Essendo perennemente collegato, il sistema scarica completamente le batterie dei nostri camion quando questi stanno fermi durante il week-end. Non solo: in questi giorni ho un mezzo nuovo fermo in officina perché ci sono difficoltà con il montaggio delle black box. Chi mi risarcisce per l'impossibilità di poter lavorare?". Duro anche **Mauro Bergamino**, titolare della Cubar di Fossano, attiva nel settore installazione e manutenzione di impianti elettrici industriali: "Costi e burocrazia in più: ecco cos'è stato per noi il Sistri. Continuano a dire che le nostre aziende non sono competitive, ma se ci dotano di certe 'armi' non lo saremo mai. Si elimini questo sistema".

cosa che non utilizzano e che peraltro non garantisce in alcun modo una seria tracciabilità dei rifiuti, - taglia corto **Daniele Bertolotti**, responsabile dell'area Tecnica, Sicurezza e Ambiente di Confindustria Cuneo -. Pareva si fosse scritta definitivamente la parola fine su questa esperienza fallimentare. Non è così. Se il Governo ha compreso l'inutilità di questo sistema, non obbligando più le imprese a servirsene non rinuncia, però, a pretendere i soldi dalle imprese a fronte di un servizio inesistente. Questo dopo che già le imprese hanno pagato a vuoto il contributo per l'utilizzo del Sistri nel 2010/11, rilevanti risorse sottratte agli investimenti proprio quando la crisi ha picchiato in modo più duro". ■

Nuove scadenze



Termine a decorrere dal quale si applicano le sanzioni concernenti l'omissione dell'iscrizione al Sistri (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) e del pagamento del contributo per l'anno 2014



Termine entro il quale le aziende che si occupano di trasporto e smaltimento di rifiuti pericolosi, dovranno lasciare il vecchio sistema di gestione e usare il Sistri. Entro fine anno le aziende interessate devono abbandonare il vecchio sistema di tenuta dei registri di carico e scarico, l'aggiornamento del catasto rifiuti e le modalità di movimentazione tradizionali.

MONEY

Paolo Ragazzo

Come lievita il debito con lo Stato

Ipotizziamo che un'azienda abbia un debito di 100mila euro di tasse nei confronti dello Stato; in caso di mancato rispetto dei termini di pagamento le viene applicato un 30% di sanzione. Se la situazione non si risolve arriva Equitalia che applica l'8% di aggio (in caso di mancato pagamento nei 60gg) e il 4,5% per 6 anni di interesse di rateazione. La cifra da 100mila euro sale così a 165mila, il 65% in più. [Fonte: Confindustria Cuneo]

DEBITI CON L'ERARIO

TRA SANZIONI E INTERESSI SI ARRIVA A DOVER VERSARE IL 65% IN PIÙ

AZIENDE IN CRISI STROZZATE DALLO STATO

Se l'amico è per tutti colui che non ti abbandona nel momento del bisogno, allora non si può certo dire che lo Stato sia amico delle imprese che in questi anni stanno attraversando momenti di difficoltà finanziaria. **La situazione è stata denunciata da diverse aziende associate**

a Confindustria Cuneo

ed è ben nota a chi fa impresa nel nostro Paese: un'azienda costretta a fare i conti con una crisi di mercato profonda, ben presto si ritrova suo malgrado anche in crisi di liquidità ed è facile che fatichi a saldare i debiti nei confronti dello Stato. Ma è qui che la situazione precipita a causa del sistema sanzionatorio previsto dalla legge italiana. "Stiamo parlando di imprenditori 'coraggiosi' nel vero senso del termine, non di evasori; aziende che di fronte a situazioni di crisi finanziarie sovente sono costrette a scegliere chi pagare con le poche risorse che hanno a disposizione e allora optano per fornitori e dipendenti, prima, e Stato, poi", precisa **Valerio D'Alessandro**, responsabile dell'area Economia e fisco di Confindustria Cuneo.

VALERIO D'ALESSANDRO

Responsabile area Economia e fisco
Confindustria Cuneo

Le leggi vigenti a livello sanzionatorio sono inadeguate e sproporzionate rispetto ai fini per cui sono state introdotte

100.000€

Il debito iniziale



165.000€

L'importo finale

SANZIONI DEL 30% PER CHI TARDA A PAGARE

Tuttavia, in una tale situazione, il primo problema che si tro-

vano ad affrontare nei confronti dell'Erario è quello delle sanzioni: ai sensi dell'articolo 13 del Dlgs 471/1997, infatti, **il contribuente che non esegue, in tutto o in parte, entro la scadenza un versamento di tributi, è soggetto a pagare una sanzione amministrativa pari al 30% di ogni importo non versato.** Il debito così cresce repentinamente.

In un Paese come l'Italia, dove si stima che il sommerso sia intorno ai 180 miliardi l'anno, siamo quindi sicuri che le sanzioni, sebbene così elevate, possano fungere da deterrente? "Le leggi vigenti a livello sanzionatorio sono inadeguate

Tra sanzioni, interessi di mora, rateazione e aggio richiesti da Equitalia le aziende arrivano a dover versare oltre il 60% in più

e sproporzionate rispetto ai fini per le quali sono state introdotte”, dice D’Alessandro.

COMPENSI E INTERESSI ESAGERATI PER EQUITALIA

Ma non sono solo le sanzioni a metter in ginocchio le aziende in crisi. A queste si aggiunge tutta un’altra grande questione che chiama in causa le norme di funzionamento di Equitalia, il “braccio” operativo di riscossione nazionale che dal 1° ottobre 2006 è passato sotto il controllo pubblico. “Per quanto riguarda la realtà provinciale, i funzionari di Equitalia si sono sempre mostrati collaborativi sia con noi tecnici che con le aziende - spiega ancora D’Alessandro -, ma anche qui il problema sta nelle regole del sistema di riscossione che prevede percentuali elevate sia per quanto riguarda l’aggio, ossia il compenso che spetta all’agente della riscossione per l’attività di recupero delle somme a questo affidate, sia per quanto concerne i tassi di interesse di mora e di rateazione”.

Nel primo caso stiamo parlando di percentuali che vanno dal 4,65% all’8% a seconda che il pagamento della somma dovuta avvenga nei 60 giorni o meno. Per quan-

to riguarda invece i tassi di mora, per il ritardato pagamento delle somme erariali, dal 1° maggio 2014 sono stati fissati nel 5,14%. Ma anche la possibilità di pagare il proprio debito a rate ha un prezzo non di poco conto: il 4,5% annuo, nel caso di un piano di rateizzazione ordinario fino a un massimo di 72 rate mensili (6 anni).

FACCIAMO UN ESEMPIO

Proviamo quindi a fare un esempio: se un’azienda deve restituire 100mila euro di tasse allo Stato, ma è in difficoltà e non riesce a versare tale somma entro i termini stabiliti, le viene applicato il 30% di sanzione. La situazione si complica e non si risolve. Entra in gioco Equitalia che, decorsi i 60 giorni applica un aggio dell’8%, al quale va aggiunto, nell’ipotesi di rateazione, un ulteriore 4,5% annuo per 6 anni. **Ecco quindi che i 100mila euro sono diventati circa 165mila, secondo il principio che più tardi paghi e più aggi e interessi versi. Una situazione davvero al limite.** In questo contesto, dunque, il rapporto tra Stato e imprese deve muoversi su binari più equi, altrimenti si corre il rischio che a contare, tra le parti, sia soltanto la legge del più forte. ■

Oltre alle sanzioni a pesare sono anche gli interessi elevati previsti dalle norme che regolano Equitalia

TASSI DI INTERESSE EQUITALIA

Le regole di funzionamento di Equitalia prevedono i seguenti tassi di interesse a carico delle aziende che faticano a rientrare dei debiti contratti nei confronti dello Stato, dell’Inps e dell’Inail (Elaborazione dati: Confindustria Cuneo)

RATEAZIONE	4,5% erariale
	6,05% previdenziale
MORA	5,14% erariale
	5%-30% previdenziale per i primi 2 anni; dipende dal tipo di iscrizione a ruolo
AGGIO	4,65% se entro i 60 gg
	8% dopo i 60 gg




LAVORARE IN SALUTE

MEDICINA DEL LAVORO
ai sensi del D.Lgs.81/08

ANALISI CLINICHE

ANALISI ALLERGOLOGICHE

VISITE SPECIALISTICHE

C.so Giolitti, 21 - CUNEO
Tel. 0171 631685
www.laboratoriopasteur.it
info@laboratoriopasteur.it

C.so IV Novembre, 11 - CUNEO
Tel. 0171 631685
www.medartservizi.it
info@medartservizi.it

Contattaci per avere un preventivo gratuito

007

Ilaria Blangetti

Vita breve ad assenteisti, fannulloni e furbetti. Che si tratti di una piaga è ormai un dato di fatto, anche se il tema è diventato particolarmente d'attualità dopo lo scandalo dei Vigili urbani di Roma. Un articolo pubblicato su "Il Giornale" lo scorso 9 febbraio dal titolo "Gli 007 contro gli assenteisti", evidenzia come stia crescendo il numero di imprenditori che decidono di affidarsi alle agenzie investigative per stanare i finti malati. **Nel privato il fenomeno dell'assenteismo è meno evidente rispetto al pubblico impiego ma si tratta comunque di un problema che gli imprenditori non sembrano più voler (o poter...) sopportare.** Se non ci pensa lo Stato, come al solito i privati sono costretti ad "arrangiarsi", anche affidandosi a

Gli imprenditori, lasciati da soli, devono "arrangiarsi". Nello scenario attuale, dove si è costretti a fare maggiormente attenzione ai costi, è evidente che certe situazioni non possono più essere tollerate.

ASSENTEISMO
SEMPRE PIÙ AZIENDE SI RIVOLGONO AGLI INVESTIGATORI

SULLE TRACCE DEI LAVORATORI DISONESTI

professionisti del settore. Non solo partner infedeli o pasticci familiari, quindi, sembra che il principale business delle agenzie investigative si sia spostato sull'ambiente aziendale.

"Si tratta di un settore che fa parte del nostro lavoro ormai da tempo ma negli ultimi 5 anni è cresciuto in modo esponenziale - commenta **Alessandro Lupo**, titolare dell'agenzia Lupo Investigazioni di Savigliano -. Nello scenario attuale, dove si è costretti a fare maggiormente attenzione ai costi, è evidente che certe situazioni non possono più essere tollerate. Si rivolgono a noi clienti molto diversi tra loro, dalle piccole e piccolissime aziende, fino alle multinazionali. Ormai si tratta di una fetta davvero importante del nostro lavoro".

Nella maggior parte dei casi quando un datore di lavoro si rivolge a un'agenzia investigativa i cattivi pensieri si rivelano quantomeno fondati.

"Quando un'azienda arriva ad affidarsi a un professionista i dubbi normalmente trovano riscontro nei fatti - commenta **Daniilo Marchesani** dell'agenzia Investigazio-

Le aziende, complice anche la crisi economica, non vogliono e non possono più tollerare assenze ingiustificate dei dipendenti

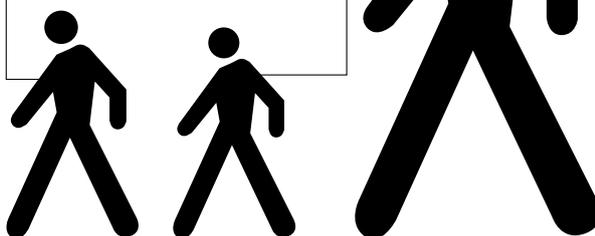
ni Aurora -. Si tratta di una fetta di mercato che c'è ormai da tempo, in caso di dubbio noi siamo autorizzati a procedere rispettando ovviamente le norme di legge". La Cassazione, come ricorda "Il Giornale" si è recentemente occupata della materia ricordando come sia "legittimo il licenziamento del dipendente che, in malattia a seguito di patologia causata da ragioni di servizio nei giorni di assenza compiva attività logicamente incompatibili con la patologia stessa". La Corte ha inoltre specificato come "sia legittimo il ricorso a un'agenzia investigativa da parte del datore di lavoro per assumere queste informazioni".

Ma non sempre si tratta di "salute troppo cagionevole" o di "mal da lunedì", spesso le "patologie" sono

2013 > 11.868.521

2012 > 11.738.081

2011 > 11.745.223



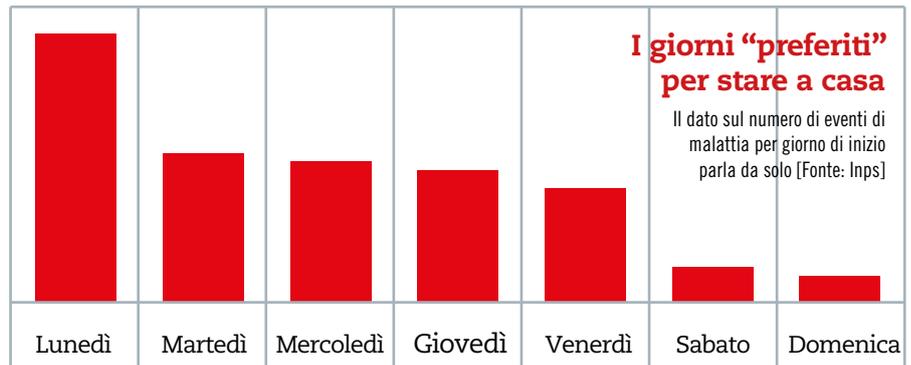
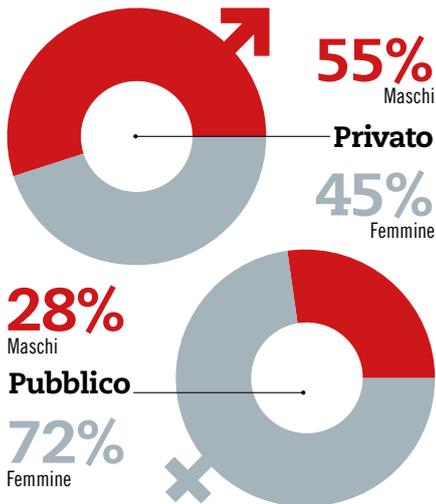
I numeri dei certificati di malattia in Italia

Dal 2011 al 2013 il numero di certificati di malattia nel settore privato è aumentato (Fonte: Inps)



diverse e ben più gravi.
 “Non sempre si tratta di semplici fannulloni, a volte si può addirittura arrivare a dimostrare che utilizzano il tempo per un altro lavoro - continua Alessandro Lupo -: colui che ha poca voglia di lavorare arreca un danno all’azienda ma il danno è ancora maggiore se

Le assenze nel Nord-Ovest in base al sesso



si dimostra che utilizza la malattia per altre attività”.

Ed è così che la cronaca ci restituisce storie di inenarrabile assurdità, dal malato che sfreccia per le vie dello shopping a chi approfitta dei permessi per la legge 104/92 (ossia di quelli retribuiti per poter assistere un familiare disabile) e magari poi pensa ad una bella scampagnata al mare. Per fortuna si tratta di una minoranza di disonesti, ma nell’interesse di tutti, datori di lavoro e lavoratori, vanno stanati.

“È giusto oltre che necessario

andare a colpire con fermezza i comportamenti sbagliati che comportano uno spreco di risorse, a scapito di tutta la società e soprattutto di chi ne avrebbe un reale bisogno - commenta **Luigi Campanaro**, responsabile area Relazioni industriali e Sindacali di Confindustria Cuneo -. In alcuni casi, però, si può intervenire con anticipo, con azioni preventive basate sulla semplice comunicazione, per alimentare l’affezione dei dipendenti all’azienda nella quale lavorano e disincentivare i comportamenti scorretti”. ■

Le migliori fondamenta per la tua azienda.

IRONIKA



Geocap progetta, realizza e costruisce strutture e sistemi prefabbricati in calcestruzzo. L’attenzione alle tendenze nella costruzione e ai dettagli di progettazione e produzione, insieme a materiali di prima scelta, permettono di offrire al cliente un risultato di altissima qualità e di lunga durata dell’intera opera. Le soluzioni innovative sono rivolte al settore terziario, all’industria e all’artigianato, alle tribune sportive e a qualsiasi richiesta specifica. Tutti i prodotti Geocap, certificata UNI EN ISO 9001:2008, godono della certificazione CE.

Via del Chiosso 27 - 12030 Caramagna Piemonte (CN)
 Tel. 0172 810283 - Fax 0172 810248 - info@geocap.it

GEOCAP[®]
 INDUSTRIAL FACTORY DESIGN
www.geocap.it

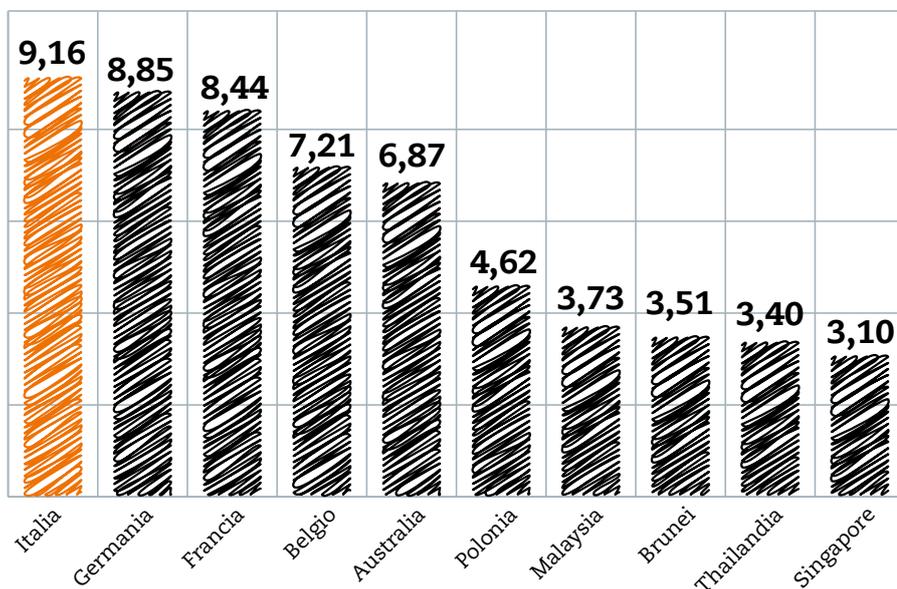
BUROCRATESE

Paolo Ragazzo

“Serve un cambio di mentalità e un sistema più pratico nell’elaborazione dei cedolini - sostiene Franco Biraghi -. Vanno eliminate voci incomprensibili, indicando il compenso orario del lavoratore”

La complessità è una questione geografica

L'Italia sventa su tutte le nazioni considerate dall'indagine. In generale, è evidente il distacco tra i sistemi dell'Europa occidentale e quelli del Sud-Est asiatico [Fonte: NGA HR]



STUDIO INGLESE

A CONFRONTO I SISTEMI DI 'PAYROLL' DI 35 PAESI DEL MONDO

LE BUSTE PAGA PIÙ COMPLICATE SONO ITALIANE

C'è una classifica in cui l'Italia occupa il gradino più alto del podio: quella di complessità delle buste paga dei lavoratori. Il poco lusinghiero primato è stato raggiunto nell'indagine che NGA HR, azienda britannica leader in consulenza e servizi per le risorse umane, ha recentemente realizzato analizzando il livello di difficoltà del 'payroll', ossia il processo di elaborazione della busta paga, in 35 Paesi del mondo.

“Anche in questo campo abbiamo molto da imparare da altri Paesi, serve un cambio di mentalità e un sistema più pratico nell’elaborazione dei cedolini - commenta **Franco Biraghi**, presidente di

Confindustria Cuneo -. **In Italia c'è la tendenza a 'spaccare sempre il capello in quattro' con il risultato di complicare ogni cosa. Nel caso delle buste paga a mio avviso serve un forte processo di semplificazione che elimini voci incomprensibili e indichi al lavoratore quanto guadagna all'ora, così potrà farsi un rapido calcolo del suo compenso mensile”.**

Lo studio è basato su un questionario on-line somministrato a esperti ed addetti ai lavori che operano nei differenti Stati presi in esame. Cinque le categorie prese in analisi: gestione dati dei lavoratori, gestione dati payroll, processo di calcolo del cedolino, influenza geografica e rapporti con lo Stato. Il risultato finale rivela una differenza sostanziale tra i Paesi dell'Europa occidentale e quelli del Sud-Est asiatico. Nello specifico, infatti, i cinque Paesi dove tutto il processo è più complicato

L'indagine mette in luce una sostanziale differenza tra le nazioni dell'Europa occidentale e quelle del Sud-Est asiatico, dove le buste paga sono molto più comprensibili

L'Italia è ai primi posti in tutti i parametri considerati. Incidono le normative diverse a seconda delle aree geografiche, i tanti accordi collettivi e i costanti mutamenti delle regole

sono nell'ordine: Italia, Germania, Francia, Belgio e Australia. All'altro capo della classifica troviamo invece, a salire, Singapore, Thailandia, Brunei, Malesia e Polonia. Nei Paesi Asiatici, quindi, la gestione della busta paga è molto più agevole, anche grazie a un sistema legale più recente e un'economia più semplice capace di attirare gli investitori stranieri anche grazie a procedure snelle di gestione del rapporto di lavoro.

Non tutti i parametri dell'indagine,

Le 5 categorie prese in considerazione dall'indagine NGA



Gestione dei dati dei lavoratori



Gestione dei dati di payroll



Processo di calcolo del cedolino



Rapporti con lo Stato



Influenza geografica

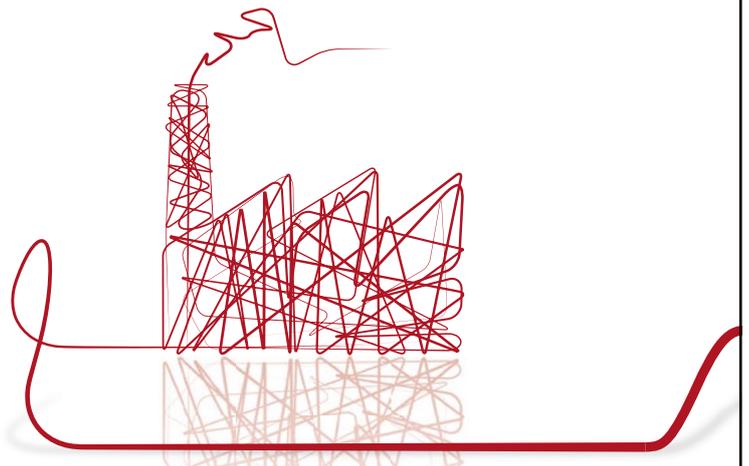
poi, hanno lo stesso valore. Tra i più impattanti ci sono: la gestione delle tasse e degli oneri sociali, la complessità dell'organizzazione del lavoro dell'azienda e la presenza di particolari turni o orari di lavoro.

L'Italia in tutte le categorie si posiziona ai primissimi posti in ordine di complessità, raggiungendo la media più alta, pari a 9,16 su 10. Tra i fattori che più pesano ci sono l'influenza geografica del lavoratore (in quanto la normativa da noi cambia a seconda della regione o della provincia in cui si opera) e la presenza di normative settoriali diverse e stabilite da un

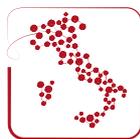
alto numero di accordi collettivi previsti a vari livelli (nazionale, territoriale e aziendale). Esistono poi ancora obblighi che appesantiscono la gestione di numerosi oneri e che vengono segnalati come un rilevante fattore di complessità. Paghiamo infine i costanti mutamenti delle normative.

"Nel nostro Paese è diffusa una mentalità 'bizantina' che punta a complicare ogni processo, così da rendere difficile i controlli e da far sì che ognuno debba sempre dipendere da qualcun altro per capire le cose - conclude Biraghi -. Ritengo tutto questo profondamente illiberale e ingiusto". ■

Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

eSOLVER è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

SPRING è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com



Sono state percepite come una sorta di rompicapo le lettere in stile burocratico, piene di citazioni e norme di legge, inviate dall'Anas ai titolari di accesso lungo le Strade Statali della provincia di Cuneo

In Italia per capire alcune notifiche ci vuole una laurea...

**BURO
GRA
TESE**

NOTIFICHE ANAS INCOMPRESIBILI RICHIESTE PER REGOLARIZZARE GLI ACCESSI SULLE STATALI

BISOGNA PAGARE MA NON SI CAPISCE QUANTO

Gilberto Manfrin

Le notifiche di pagamento inviate dall'Anas, per gli accessi su Strade Statali, a cittadini e imprese della Granda, sono un pullulare di norme e riferimenti di legge incomprensibili. Manca l'unica cosa che le aziende avrebbero voluto sapere, ossia l'ammontare della cifra da pagare

Il vocabolario italiano si è arricchito di una parola, burocratese, che indica, con una connotazione palesemente dispregiativa, "il linguaggio inutilmente complicato ed ermetico in uso nella Pubblica Amministrazione". Comunicare per non far capire nulla al cittadino, infatti, sembra ormai una moda. L'ennesimo caso è stato portato

alla luce dal viceministro della Giustizia Enrico Costa, che ha preso ad esempio il testo delle notifiche di accertamento inviate dall'Anas a cittadini e imprese titolari di accesso lungo le Strade Statali. **Tralasciando per un attimo le sicure ragioni dell'Anas, leggendo la missiva ci risulta francamente difficile capire quanto viene loro richiesto.** Infatti, in un passaggio della lettera è scritto: "In caso di rilascio di autorizzazione si dovrà corrispondere ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 285/1992 nonché della legge 449/1997 il canone annuale secondo le tabelle prefissate e pubblicate in Gazzetta Ufficiale, oltre ad IVA ai sensi dell'Art. 21 del DPR 633/1972; in caso di richiesta di regolarizzazione presentata dall'interessato entro i 30 giorni di calendario dal ricevimento della presente, l'ammontare dell'indennizzo per gli eventuali canoni pregressi sarà ridotto del 50%. Da tale importo, se capiente, sarà ulteriormente decurtata la somma di euro 117,60 corrispondente al minimo edittale (già scontato del 30% previsto dalla legge di conver-

sione del D.L. 21 giugno 2013, n.69), della sanzione pecuniaria, comunque dovuta ai sensi dell'art. 22 del Codice della strada...". Quanto meno d'obbligo, ai fini di una comprensione di quanto chiesto, rileggere almeno una volta...

"Le notifiche di pagamento inviate dall'Anas, per gli accessi su strade statali, a cittadini e imprese della Granda, sono un pullulare di norme e riferimenti di legge incomprensibili - afferma il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -. Manca l'unica cosa che le aziende avrebbero voluto sapere, ossia l'ammontare della cifra da pagare. Serve meno burocrazia e più chiarezza".

Le lettere recapitate rientrano nel processo di censimento e regolarizzazione di accessi e passi carrai in corso sull'intero territorio nazionale; **nelle settimane scorse il Compartimento Anas del Piemonte ha inviato 144 avvisi di accertamento ad utenti della provincia di Cuneo. Nel dettaglio, 38 avvisi di accertamento hanno riguardato la SS20, 99 avvisi la SS28, 4 avvisi la SS704 e 3 avvisi la**

Raffaele Celia (Anas):
“Non si tratta di notifiche di pagamento. Tali avvisi infatti non contengono alcuna richiesta di importi da pagare perché, in questa fase, lo scopo dell’Anas è quello di acquisire i dati e capire se si possa procedere a una regolarizzazione”

SS705. Ad accomunare le lettere, appunto, poca chiarezza e mancata indicazione della cifra da pagare, che si aggirerebbe però tra i 150 e i 600 euro a seconda della larghezza del passaggio.

Sulla vicenda nei giorni scorsi si è tenuto un incontro in Provincia tra Anas, sindaci del territorio e il vice ministro Costa.

Raffaele Celia, capo compartimento Anas Piemonte, spiega: “È in atto un censimento nazionale, nel rispetto della normativa in

materia di sicurezza prevista dal Codice della Strada. Va precisato che non si tratta di notifiche di pagamento, ma avvisi di accertamento e inviti bonari alla regolarizzazione. Tali avvisi infatti non contengono alcuna richiesta di importi da pagare perché, in questa fase, lo scopo dell’Anas è quello di acquisire preliminarmente i dati e capire se si possa (e in quali termini) procedere a

una regolarizzazione. Peraltro, a seguito della ricezione degli avvisi, alcuni utenti hanno già attivato la procedura indicata in modo da regolarizzare l’accesso se privi di autorizzazione, in ottemperanza anche a quanto previsto dal Codice della Strada. Non vi è alcuna messa in mora”. Chiaro e semplice. Dopo tutto, era questo che le aziende (e i cittadini) volevano sentirsi dire. ■

DENTRO LA NORMA

GLI ACCESSI ABUSIVI RISCHIANO LA CHIUSURA

L’Anas ha l’obbligo di determinare il numero di tutti gli accessi autorizzati e di quelli privi di autorizzazione esistenti sulle Strade Statali, al fine di garantire le condizioni di sicurezza della circolazione, anche attraverso l’eventuale chiusura degli accessi abusivi, trasmettendone i risultati al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (come stabilito dalla Legge 11.11.2014 n.164 di conversione del Decreto Legge 12.09.2014 n.133, all’art.16 ‘Disciplina degli accessi su strade affidate alla gestione della società Anas Spa’).

SALZANO
 Studio Odontoiatrico
TIRONE



TANTI SERVIZI AL TUO SERVIZIO

Le migliori tecnologie al servizio dell’implantologia

Lo studio odontoiatrico Salzano-Tirone è un poliambulatorio al servizio di tutti i pazienti che necessitano di una riabilitazione dentale su impianti.

La specializzazione degli operatori consente di trattare anche i casi complessi come quelli di pazienti affetti da grave atrofia ossea causata ad esempio da lunghi periodi trascorsi con protesi mobili o da precedenti fallimenti implantari.

All’interno dello studio il paziente può eseguire tutte le indagini necessarie alla programmazione dell’intervento come gli esami radiologici tridimensionali, le analisi del sangue, eventuali valutazioni cardiologiche e otorinolaringoiatriche.

Un team di anestesisti esperti nella gestione del paziente odontoiatrico consente inoltre di affrontare con serenità anche gli interventi più lunghi e complessi, potendo contare sulle più avanzate tecnologie del settore. Tutti gli interventi di implantologia sono eseguiti in strette condizioni di asepsi per aumentare al massimo la sicurezza del paziente.

Via Cascina Colombaro, 37 - CUNEO • Tel. 0171.619210 • info@studiosalzanofirone.it • www.studiosalzanofirone.it



TASSE OCCULTE/5

DUBBI E CRITICHE SULLA NUOVA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

SEMAFORO GIALLO IL SECONDO CHE FA LA DIFFERENZA

portandolo da quattro a tre secondi. Una decisione che sembra una piccolezza, appena un secondo, il tempo di un battito di ciglia, che differenza farà mai?

Nell'emettere questa sentenza la Cassazione si è basata su un principio di fisica e uno studio del Consiglio nazionale ricerche. **In un'analisi del 2001 il Cnr ha infatti determinato il tempo necessario per fermare un'auto in corsa, stabilendo come tetto 3, 4 e 5 secondi per velocità dei veicoli in arrivo pari rispettivamente a 50, 60 e 70 km/h.** Quindi, basandosi su questi parametri la multa al semaforo è legittima se il giallo dura tre secondi, esattamente il tempo necessario per fermare un'auto in corsa a 50 chilometri all'ora (limite di velocità nelle città).

Una sentenza che apre le porte a problematiche legate alla sicurezza stradale e all'aumento delle multe. Tante le critiche che arrivano da automobilisti e da associazioni di categoria.

Un secondo in meno, al volante di un'auto, può portare a seri problemi di sicurezza. Ridurre il tempo del segnale luminoso giallo non permetterebbe al guidatore di decidere in sicurezza se fermarsi o proseguire. Frenare di colpo rischiando tamponamenti a catena o proseguire accelerando, sperando non scatti il rosso mentre passiamo o pregando di non ritrovarci al centro dell'incrocio allo sfrecciare delle altre vetture a cui nel frattempo è scattato il verde?

Il semaforo, da utile strumento al servizio della sicurezza rischia di

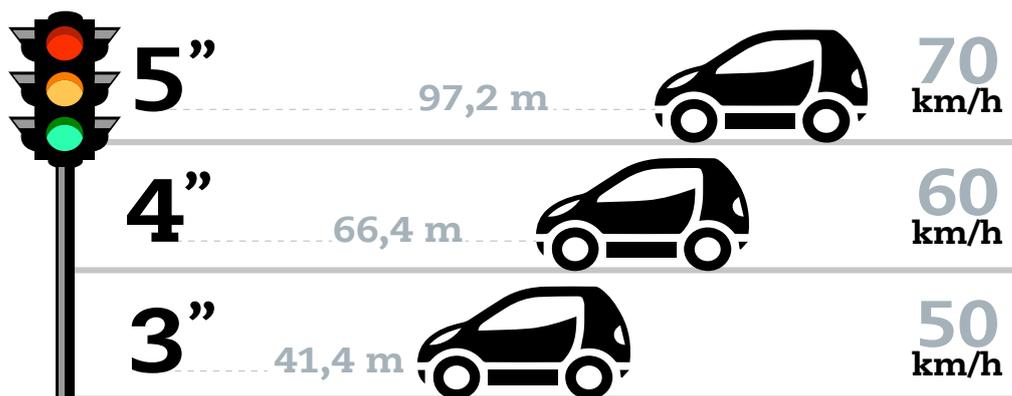
Un esempio: a Chicago dopo aver diminuito il giallo da 3 a 2,9 secondi lo stato ha incassato 8 milioni di dollari in più grazie alle multe staccate dai vigili

diventare una pericolosa trappola.

“È matematica - commenta **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo - **Se un'automobile va a 50 km all'ora in tre secondi percorre 41 metri. Per fermarsi ci vogliono circa 25 metri e rimangono in gioco solo più 16 metri.** Se si calcola che un incrocio normale misura almeno 12-15 metri, un guidatore minimamente più lento della media o condizioni della strada particolarmente difficili,

Quali sono i tempi e gli spazi di frenata?

Nel 2001 uno studio del Consiglio nazionale ricerche nell'illustrare le “Norme sulle caratteristiche funzionali e geometriche delle intersezioni stradali” indica durate minime del giallo di 3,4,5 secondi per velocità in arrivo pari rispettivamente a 50, 60, 70 km/h [Fonte: Cnr]



1

Monica Arnaudo

FRANCO BIRAGHI

Presidente
Confindustria Cuneo

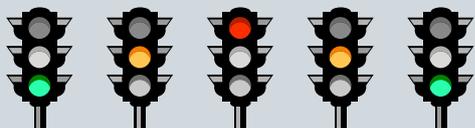
Bisognerebbe ricordare agli amministratori che uno dei loro compiti è tutelare la sicurezza dei cittadini

Tempi duri per gli automobilisti. Una nuova brutta notizia è in arrivo per i cittadini già tartassati dall'aumento di parcheggi a pagamento e dal continuo proliferare di prevelox ai margini delle strade. **A gennaio una sentenza della Cassazione ha stabilito che tre secondi sono sufficienti per dare al guidatore il tempo di decidere se fermarsi o meno di fronte alla luce gialla del semaforo.** Cosa significa? Che da adesso sarà possibile abbassare di un secondo il tempo limite per il giallo

IL SEMAFORO

COME FUNZIONA NEGLI ALTRI PAESI

Non in tutti i Paesi il funzionamento del semaforo è lo stesso. In queste settimane in molti chiedono che venga utilizzato anche in Italia il sistema di segnalazione utilizzato in Germania, Lussemburgo e Austria, dove la sequenza luminosa è lievemente diversa dalla nostra: verde, poi giallo, poi rosso, poi ancora il giallo e di nuovo verde. Un'altra soluzione proposta da automobilisti e associazioni dei consumatori è il segnale lampeggiante che indica il trascorrere dei secondi di attesa prima dello scatto del verde. La soluzione più logica sarebbe una rivoluzione sul modello di quella di Oklahoma City dove un sistema wi-fi allunga i tempi di luce verde e accorcia quelli di rosso, monitorando i flussi di traffico e regolando i tempi di accensione dei vari colori.



rendono l'attraversamento molto pericoloso. O passi col rosso e ti becchi la multa o inchioidi in fretta rischiando il tamponamento".

Ci si aspetta quindi un aumento delle contravvenzioni in un momento non certo felice per i cittadini che hanno visto le loro "tasche" già messe a dura prova. Un esempio oltreoceano può aiutare a misurare l'eventuale incidenza di questa norma: a Chicago, dopo aver abbassato il giallo dei semafori da tre a 2,9 secondi, il sindaco è riuscito a incassare 8 milioni di dollari in più grazie alle multe staccate dai vigili.

Si tratterà dell'ennesimo decreto per fare cassa? Il dubbio serpeggia, anche perché i proventi delle contravvenzioni finiscono a bilancio. "Bisognerebbe ricordare agli amministratori pubblici che uno dei loro compiti principali è tutelare la sicurezza dei cittadini e

non 'fregarlo' a discapito proprio della sicurezza - ribadisce Biraghi -.

Diminuire l'intervallo del lampeggiante giallo non aumenta la sicurezza, ma la pericolosità e diventa solo un espediente per aumentare le multe".

Magra consolazione: i Comuni della Granda sembrano essere i più "virtuosi" e, nonostante la mancanza di decreti attuativi, dichiarano di osservare la legge che impone di destinare gli incassi delle multe a iniziative per la sicurezza stradale. Certo però è che la sentenza è arrivata al momento "giusto", appena pochi giorni dopo l'aumento delle sanzioni previste per il passaggio col semaforo rosso: da 162 a 216 euro, oltre a 6 punti in meno sulla patente. Pioggia di multe in arrivo, quindi, nuove entrate nelle casse dei Comuni e di nuovo "lacrime amare" per i cittadini. ■



FORNITURE

DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ



ATELIER DELL'ALBERGO

VIA GENOVA, 11/P - CUNEO
TEL. 0171.402251 - 335.6763247

NEVE

Monica Arnaudo

“**N**on possiamo farci niente, non è di nostra competenza, deve rivolgersi all'ufficio tal dei tali"... A quanti di noi sarà successo di sentire questa frase, correre da un sportello all'altro, interpellare enti e istituzioni senza riuscire ad arrivare ad una soluzione, annegando nei corridoi della burocrazia e rischiando di far perdere la pazienza maledicendo la Pubblica Amministrazione per la sua inefficienza?

Per fortuna non sempre è così, a volte il dialogo fra privato e istituzioni funziona e, grazie anche all'intervento di enti privati e di funzionari attenti e solerti, si riesce a trovare una risposta ai problemi e perché no, anche una rapida soluzione.

È il caso della Carbocalcio Cuneese spa, cava di estrazione con sede a Valdieri. Tra gennaio e febbraio due slavine, a distanza

La strada è aperta. Ad impedire il transito sulla Strada Provinciale 239 è stata la seconda slavina, che si è appoggiata alla prima ed è finita sulla carreggiata. In 12 ore dalla segnalazione il problema è stato risolto
(Foto: Costruzioni Franco Pietro snc)



Troppo corto. Il paravalanghe non basta per impedire alle neve di bloccare il passaggio [Foto: Costruzioni Franco Pietro snc]

SINERGIE TRA PUBBLICO E PRIVATO
IL CASO DELLA CARBOCALCIO DI VALDIERI

SE SI COLLABORA NON C'È SLAVINA CHE TENGA...

di pochi giorni, hanno bloccato la Strada Provinciale 239 creando un muro di neve di 10 metri che ha isolato le frazioni di San Lorenzo e Sant'Anna, rendendo impossibile l'accesso allo stabilimento. “Non è la prima volta che succede - spiega **Davide Aimo**, titolare della Carbocalcio -. La strada che raggiunge le frazioni e va verso le terme si trova tra due canali; per scongiurare il pericolo di caduta neve sulla carreggiata negli anni '80 sono state costruite dei paravalanghe che la neve però riesce a scavalcare perché troppo corti. Quest'anno la prima slavina si è depositata sul paravalanghe, la seconda, ha trovato il cumulo e non potendo più fermarsi è

Pronto intervento della Provincia, grazie anche alla mediazione di Confindustria, per sgombrare velocemente la strada bloccata dalla neve e consentire all'azienda di riprendere subito l'attività

stata spinta in avanti sulla strada. Ho allertato immediatamente il sindaco di Valdieri e la Provincia e ho chiesto la collaborazione anche del presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi, perché poter transitare è fondamentale per la sopravvivenza dell'azienda,



abbiamo dei clienti da servire giornalmente, non possiamo permetterci di rimanere chiusi”.

Le tempistiche di intervento della pubblica amministrazione però non sempre si “sposano” con le esigenze del privato, ma in questo caso la macchina si è messa subito in moto e nel giro di 12 ore il problema è stato risolto grazie anche all'intervento della Costruzioni Franco Pietro snc. “Appena mi è stata segnalata la situazione - spiega **Valerio D'Alessandro**, responsabile area Fisco e Normativa d'impresa di Confindustria Cuneo -, insieme alla mia collega Laura Quaglia che si occupa di logistica e trasporti sono andato in Provincia dall'ingegner Riccardo Enrici per esporgli le nostre preoccupazioni per un'impresa che se bloccata rischiava di perdere il mercato. La disponibilità è stata immediata e in nottata è stato creato un buco per permettere ai camion di passare. Quando c'è collaborazione fra enti privati ed enti pubblici

le cose funzionano. Quello della Carbocalcio è un esempio di come dovrebbero normalmente procedere i lavori e questo è possibile solo se alla base si trovano valori fondamentali come la serietà, l'impegno, la collaborazione, la trasparenza e la volontà”.

“Abbiamo trovato la massima collaborazione da parte della Provincia - conclude Aimo - e grazie anche al prezioso aiuto di Confindustria siamo riusciti a tamponare il problema. **Abbiamo collaborato e dato tutti la più completa disponibilità e questo è stato il risultato.**

Adesso è necessario pensare a opere di protezione più ampie che ci permettano di vivere sereni”.

Lo spirito di collaborazione privato-enti-istituzioni questa volta ha funzionato, a dimostrazione del fatto che quando c'è la buona volontà da parte di tutti gli organi interessati a fare sistema per trovare una soluzione, le risposte possono arrivare, velocemente e in modo efficace. ■



Pronto intervento. Tre fasi del lavoro di apertura di un varco nella neve per ripristinare la circolazione stradale (Foto: Costruzioni Franco Pietro snc)



PROVINCIA DI CUNEO

IL PROBLEMA RESTA L'ASSENZA DI FONDI PER LE EMERGENZE

“La situazione della Carbocalcio di Valdieri è stata risolta grazie alla disponibilità di tutti - spiega il consigliere provinciale **Marco Perosino** -, ma il caso ha evidenziato ancora una volta le difficoltà a reperire fondi per interventi straordinari di emergenza dovuti alla disastrosa situazione in cui versano le casse delle amministrazioni provinciali. Per la campagna invernale 2014/2015 siamo riusciti a risolvere il problema del finanziamento neve (comprensivo anche di spargimento sale) però a oggi è matematicamente certo che non c'è nessuna possibilità di finanziare la campagna del prossimo anno. Possiamo quantificare la necessità di fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade provinciali (escluso lo sgombero neve) per circa 100 milioni. Mi rendo conto che la coperta è corta, ma quando nevicata e piove si aggrava lo stato generale delle infrastrutture, a cui si aggiunge la difficoltà di intervenire anche a causa di ritardi nei finanziamenti accumulati negli ultimi tre anni. Il Governo deve fare marcia indietro non chiedendo il riversamento dei tributi propri della Provincia (un importo che si aggira sui 13 milioni e 800 mila euro)”.

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001:2000 - CERT. N° 0453725

CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE

PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

Un utile omaggio a tutti coloro che verranno a trovarci!

Presente un audioprotesista laureato

Ritorna a sentire! • Controllo gratuito dell'udito
• Prova gratuita dell'apparecchio acustico

Sconti fino al 25% presentando questo coupon

CUNEO: presso il **CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE** Via Luigi Negrelli, 1. Tel - Fax 0171-603072. Tutti i giorni escluso il sabato pomeriggio. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

ALBA: presso **“LE FOTO”** di Giancarlo Ferrero - C.so Piave, 26/A. Tel. 0173/284206. Tutti i quarti sabati di ogni mese al mattino.

BOVES: presso **STUDIO MEDICO AGENZIA A.P.A.** Corso Trieste, 43. Tel. 0171/380836. Tutti i primi mercoledì di ogni mese al mattino.

BRA: presso **OTTICA BOSCHIS DARIO** Via Vittorio Emanuele, 253 (vicino alla Chiesa S. Antonio). Tel. 0172/413032. Tutti i secondi martedì e i quarti venerdì di ogni mese al mattino.

CARRÙ: presso **OTTICA CONTERNO FRANCA** C.so L. Einaudi, 2. Tel. 0173/750894. Tutti i secondi giovedì di ogni mese al mattino.

CEVA: presso **CENTRO MEDICO DENTISTICO S.A.S.** Via Roma, 38. Tel. 0174/722110. Tutti i secondi mercoledì di ogni mese al mattino.

FOSSANO: presso **FARMACIA CROSETTI CARLA** Viale Regina Elena, 15. Tel. 0172/695097. Tutti i primi martedì e i terzi mercoledì di ogni mese al mattino.

MONDOVI: presso **BIOS POLIAMBULATORIO** Via Beccaria, 16. Tel. 0174/40336. Tutti i primi e terzi giovedì di ogni mese al mattino.

SALUZZO: presso **PUNTO DI VISTA** C.so Piemonte, 29. Tel. 0175/248165. Tutti i secondi venerdì e quarti mercoledì di ogni mese al mattino.

SAVIGLIANO: presso **ORTOPEDIA SANITARI VISCA** Piazzetta Pieve, 6. Tel. 0172/712261. Tutti i primi venerdì e i terzi lunedì di ogni mese al mattino.

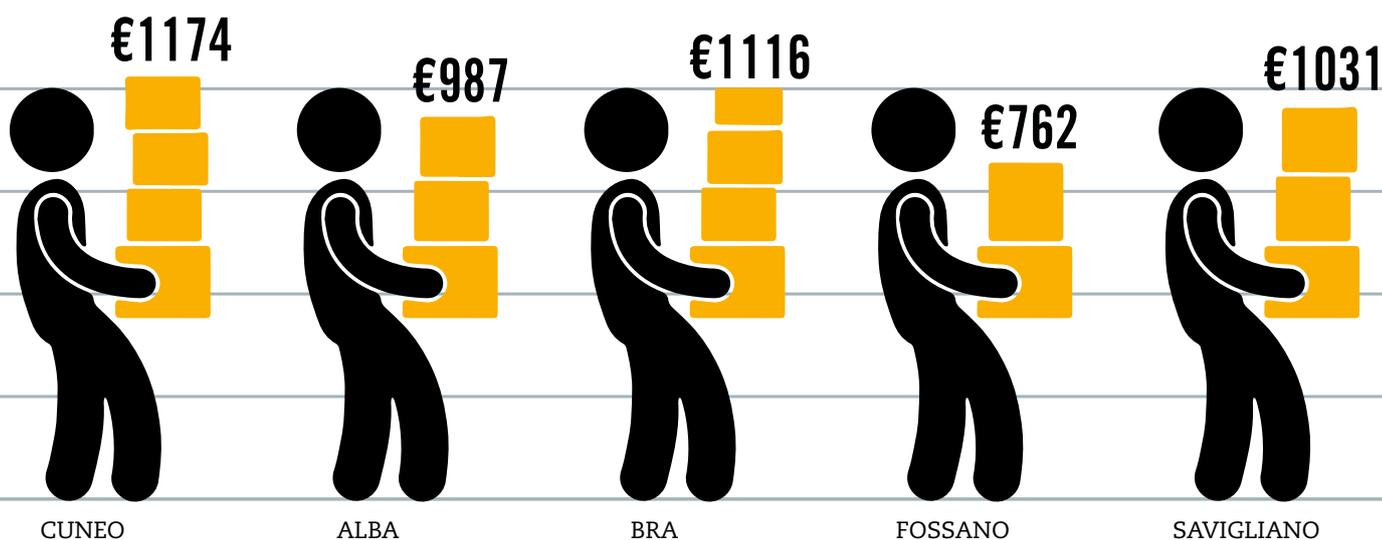
CUNEO • Via Negrelli, 1 • Tel. 0171.603072
Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto

BILANCI

TRASPARENZA

UN SITO CONFRONTA LE SPESE DEI COMUNI

AD ALBA SI LITIGA MENO CHE A CUNEO



Ilaria Blangetti

Numeri, a volte sorprendenti, e voci, spesso incomprensibili, fanno da cornice ai bilanci di molti enti pubblici. Un portale confronta in cosa investono

Come spendono i soldi le amministrazioni pubbliche? Quanto “ci costano” i consiglieri comunali? E quale voce nel bilancio incide maggiormente nell’economia di un Comune? Numeri, a volte sorprendenti, e voci, spesso incomprensibili, fanno da cornice ai bilanci di molti enti pubblici. Consultando il sito Internet www.soldipubblici.mgpf.it si viene assaliti da un’enorme quantità di dati scopren-

do, ad esempio, che Alba spende più di Cuneo in cancelleria e stampati ma rispetto al capoluogo “investe” in “spese per liti” dodici volte di meno. Insomma, si apre un mondo, non sempre così chiaro.

Tutto nasce da un altro sito www.soldipubblici.gov.it (on-line da poco più di due mesi per volere del Governo Renzi) che permette di consultare le spese della Pubblica Amministrazione, relativamente ai dati di pagamento di Regioni,

Province e Comuni. La volontà è quella di permettere a tutti di consultare le spese della Pa, evidenziando differenze tra i vari enti, virtù e vizi del sistema pubblico.

Il servizio si basa sul Sistema Informativo delle operazioni degli enti pubblici, con il dettaglio dei pagamenti effettuati dall’amministrazione

Il servizio è basato sul Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), una piattaforma che permette a ogni tesoriere di inserire il dettaglio dei pagamenti effettuati dalla sua amministrazione. A questo si è aggiunto il sito www.soldipubblici.mgpf.it, nato dall'idea della "The Fool" di Milano che ha elaborato i dati in maniera più facilmente consultabile, ossia dando la possibilità di comparare i numeri dei vari enti, generando

Il sistema, per quanto affidabile, presenta ancora delle zone d'ombra che non permettono una lettura univoca dei dati

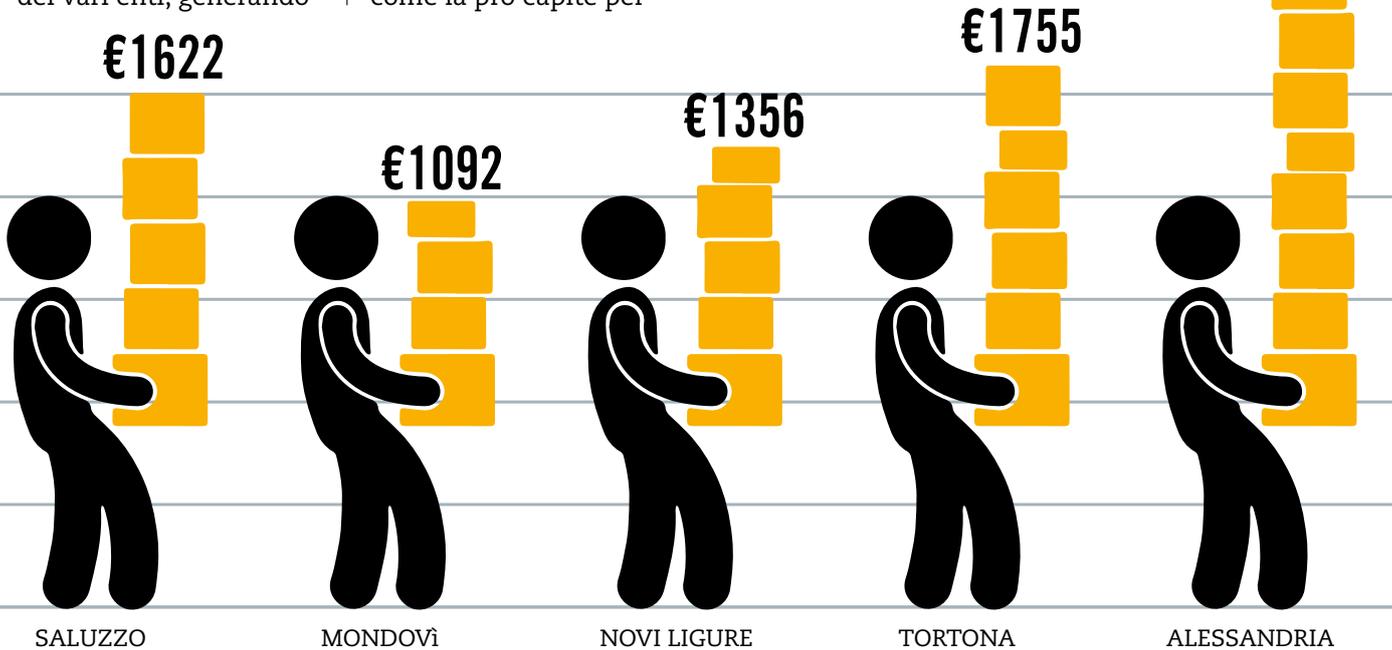
classifiche e calcolando i pro capite delle varie spese. Consultando la spesa complessiva del Comune di Cuneo si nota come la pro capite per

ognuno dei 55.697 abitanti sia di 1.174 euro, in linea con quanto accade nelle altre "sette sorelle" ma meno della metà di Alessandria.

Il sistema, per quanto affidabile perché basato su informazioni fornite dai tesorieri sui pagamenti effettivamente realizzati, e non su generiche voci di bilancio o uscite di cassa solo preventivate, presenta ancora delle zone d'ombra. Il Comune di Bellino risulta, ad esempio, tra i

La spesa pro-capite

Sul sito web è stato calcolato l'impatto pro capite delle spese complessive di un Comune, sulla base del numero di abitanti dichiarato. Abbiamo riportato i numeri delle "sette sorelle" e di alcuni Comuni dell'Alessandrino.





CORIMEF

MONASTEROLO DI SAVIGLIANO (Cn)
via Savigliano, 9

Leggi il QR CODE con il tuo smartphone per vedere il video della curvatura.



IMPRESA STORICA D'ITALIA Artigiani del Ferro dal 1892

Curvatura e Piegatura Tubi

e profili vari in acciaio e ferro

+39 0172.373.245

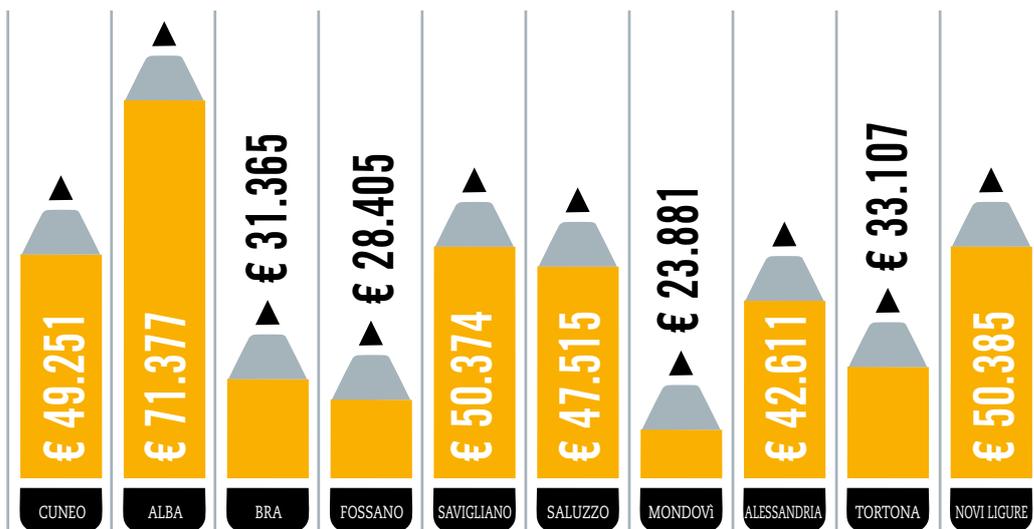
www.corimefcurvaturatubi.com
info@corimefcurvaturatubi.com - corimef@aruba.it





Quanto costa la cancelleria

Tra le possibilità offerte dal sito c'è anche quella di consultare, voce per voce, i numeri relativi ad ogni spesa. Ecco quanto spendono i nostri Comuni per "Carta, cancelleria e stampati". In senso assoluto possono sembrare numeri importanti, ma i dati pro capite evidenziano costi tra i pochi centesimi ai 2,31 euro a cittadino.



► primi in Italia per spesa pro capite per pagamenti relativi a "Beni di valore culturale, storico, archeologico ed artistico", ma appare abbastanza anomalo che sui 125 abitanti del paese gravino oltre 2 mila euro per questa causa. Da

un'analisi pro capite delle varie voci si nota come i piccoli Comuni siano inevitabilmente nei primi posti della classifica, pur con spese complessive non così rilevanti, falsando un po' la lettura del sito. Non potendo consultare uno

storico è difficile capire se un Comune investa troppi soldi per una destinazione in modo ormai "cronico" o se, al contrario, si tratti di una spesa straordinaria legata a un evento verificatosi nel corso dell'anno. Così come al momento

è impossibile capire se quando un Comune non presenta una voce di spesa è perché effettivamente non l'ha sostenuta o ha fatto rientrare quella causale in un altro codice. Essendoci la discrezione umana anche questo è possibile. Il problema principe, poi, è che molte voci sono davvero fumose. Qualche esempio? Da "altri tributi" ad "altri corsi di formazione", fino alle "altre spese di servizi". Ma la domanda è: "Altri rispetto a cosa?", boh! Per non parlare della voce "Rimborso anticipazioni di cassa" che, nonostante sia la prima voce di spesa di molti Comuni (tra cui Alessandria e Bra) rimane, probabilmente, un mistero ignoto ai più. Tirare le somme in modo univoco e incontestabile, sembra quindi ancora un'impresa lontana. Iniziativa lodevole, però, che una volta usciti dalla confusione del sistema permetterà a questo o quel cittadino di valutare da solo se il suo Comune, piccolo o grande che sia, è amministrato in modo efficiente: insomma, "work in progress"... ■

COSA SUCCEDDE IN ITALIA

SPESE BIZZARRE E VOCI INCOMPRESIBILI

Qual è il Comune più "litigioso" d'Italia? Basandosi sugli oltre 5 milioni di euro spesi è Catania, mentre nel piccolo paese di Micigliano, in provincia di Rieti, sui 122 miciglianesi pesano 356 euro di patrocinio legale (a lato un grafico con i dieci Comuni che registrano le maggiori "spese per liti" confrontati a Cuneese e Alessandrino). E cosa avranno mai da scrivere gli abitanti di Acquacanina, nel Marchigiano, con 164 euro a testa di spese per "carta, cancelleria e stampati"? E quanto si spende per i servizi scolastici? Milano svetta con oltre 42 miliardi di euro, seguita a distanza da Firenze, Torino e Piacenza, mentre Roma si intravede solo dopo la trentesima posizione. Sarà per i suoi impianti di discesa, ma è il piccolo abitato di Foppolo, sulle montagne bergamasche, ad aggiudicarsi il titolo di Comune con la maggior spesa pro capite per gli impianti sportivi, mentre in senso assoluto è Genova la città più "sportiva" d'Italia. Alla voce "Animali" (fuori la fantasia...) si distingue il Comune di Tricesimo in provincia di Udine con 135 mila euro, seguito da Olbia. Tutto questo per dire che la trasparenza, ancora una volta, è solo sulla carta.

I costi delle liti

CATANIA	€ 5.100.747
SALERNO	€ 3.032.049
CATANZARO	€ 2.231.238
POMEZIA	€ 2.071.697
MOLFETTA	€ 1.205.439
MESSINA	€ 1.191.130
TORINO	€ 1.160.129
MATERA	€ 1.150.520
MILANO	€ 1.130.324
ACERRA	€ 1.054.090
CUNEO	€ 79.894
FOSSANO	€ 74.127
TORTONA	€ 69.217
SAVIGLIANO	€ 21.490
SALUZZO	€ 20.075
MONDOVÌ	€ 14.286
BRA	€ 13.838
NOVI LIGURE	€ 8.570
ALBA	€ 6.662

NON SEGUIRE LA TUA STRADA. SCEGLILA.

NUOVA BMW SERIE 2 COUPÉ E CABRIO.

Nuova BMW Serie 2
Coupé e Cabrio

www.bmw.it



Piacere di guidare



BMW EfficientDynamics
Meno emissioni. Più piacere di guidare.

Qualunque sia la tua personalità, da oggi hai due modi per esprimerla. Nasce **BMW Serie 2 Cabrio** che si affianca alla **Nuova BMW Serie 2 Coupé**. Da un lato, quel piacere di una guida unica che solo una cabrio sa dare, dall'altro tutta la sportività che cercavi a zero compromessi.

SCOPRILA PRESSO LA CONCESSIONARIA BMW TARGET.

Concessionaria BMW Target

Frazione Quarto Inferiore, 310 - Asti - Tel. 0141 477575
Corso Canale, 8 - Guarene D'Alba (CN) - Tel. 0173 387005
www.target.bmw.it

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 8,5 – 3,8; emissioni CO₂ (g/km) 199 – 99.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari.



EXPO

17.18

a Torre San Giorgio, tange

www.expotorre.it



workshop aggiorna



9°

Edizione del salone dedicato alla casa, all'azienda, alle energie alternative, al tetto, al clima, all'ecologia.

Oltre 250 espositori, 10.000 mq di superficie espositiva per scoprire le ultime novità, di ottenere crediti formativi per i laboratori.

ORARI: Venerdì dalle 10.00 alle 20.00 Sab

benvenuti alla festa delle opportunità

EXPO Torino

19 aprile 2015

Palasport Olimpico Torino, uscita La Loggia, SS per Saluzzo Km 29



...a, all'agricoltura, all'industria, all'idraulica, al riscaldamento, all'isolamento, alla tecnologia, alle fontane, alle piscine, al recupero acqua, ai materiali per edilizia.

...positiva per un evento unico, dedicato al professionista che vi permetterà di partecipare a corsi di aggiornamento e formazione, workshop e

...to dalle 10.00 alle 20.00 Domenica dalle 10.00 alle 18.00





Abbiamo una grande storia alle spalle. Ma voi non vi siete persi niente.

Audi A4 è un'eccellente sintesi di comfort e sportività, grazie al propulsore 2.0 TDI da 150 CV. I fari Xenon plus sono dotati di una straordinaria luminosità e la rivoluzionaria interfaccia multimediale MMI a comando vocale permette di controllare in maniera intuitiva i sistemi di bordo e di navigazione, senza dover distogliere lo sguardo. La ricerca dell'avanguardia è ciò che ci ha sempre motivati: ecco perché la nostra storia continua su ogni Audi A4. www.audi.it



Audi A4 da 340 euro al mese con 2 anni di Audi Extended Warranty inclusi. TAN 3,98% - TAEG 5,20%.

Audi A4 2.0 berlina TDI 150 CV Multitronic Business a € 38.185 IVA e messa su strada incluse, IPT esclusa, compresa Audi Extended Warranty 2 anni/120.000 km, in 47 canoni da € 339,84. Anticipo € 15.274 - riscatto € 9.546,26 - interessi € 2.137,61 - TAN 3,98 % variabile - TAEG 5,20 %. Spese istruttoria pratica € 366. Spese di incasso rata € 4,88/mese. Costo comunicazioni periodiche € 4,88. Spese di gestione della tassa di proprietà € 58,56. Imposta di bollo/sostitutiva € 16. Importo totale dovuto dal richiedente € 31.921,28 (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie Audi. Salvo approvazione Audi Financial Services. Offerta valida sino al 31 marzo 2015.

La vettura raffigurata è una Audi A4 Avant e contiene equipaggiamenti opzionali a pagamento.
Ciclo combinato: consumo di carburante (l/km): 4,0 - 7,1; emissioni CO₂ (g/km): 104 - 164.

Sportquattro Cuneo
Via Attilio Fontana 12 - BORGO SAN DALMAZZO (CN)
Tel. 0171 7511272

Audi Zentrum Alba
Corso Bra 21 - ALBA (CN)
Tel. 0173 470411

seguici su   

www.audizentrumalessandria.it

DOPO LA SCOMPARSA

ONORE A COLUI CHE CI HA RESO GRANDI

MICHELE FERRERO

Franco Biraghi

Presidente Confindustria Cuneo

Ora che i riflettori sulla morte di Michele Ferrero si sono spenti, a qualche settimana di distanza dalla scomparsa del più grande imprenditore che la nostra provincia - per non dire l'Italia - abbia mai avuto, oltre al dolore dei familiari e di chi l'ha conosciuto quello che resta è un incolmabile vuoto, a cui fa da contraltare un imprescindibile senso di responsabilità che chiama in causa tutti gli industriali a raccogliere la sua immensa eredità umana e imprenditoriale, pur nella consapevolezza che quello che ha lasciato non ripagherà mai quello che si è perso.

Il signor Michele, così era chiamato nella sua Alba, è sicuramente stato un esempio in tutto il mondo non solo per quello che ha fatto, ma soprattutto per come lo ha fatto. Tra i suoi molti meriti, mi piace ricordare quello di aver sempre guardato prima di tutto alla produzione e al cliente finale. La sua proverbiale attenzione ai gusti della signora Valeria - la massaia simbolo dell'italianità, colei che ogni giorno nel fare la spesa decideva quali prodotti mettere o non mettere nel carrello -, la dice lunga di come si possa essere arrivati a guidare un grande colosso dolciario senza aver perso il contatto con la realtà, restando sempre con i piedi per terra. Costantemente e per-

sonalmente collegato alla produzione e ai suoi prodotti anche quando la dimensione aziendale era diventata multinazionale.

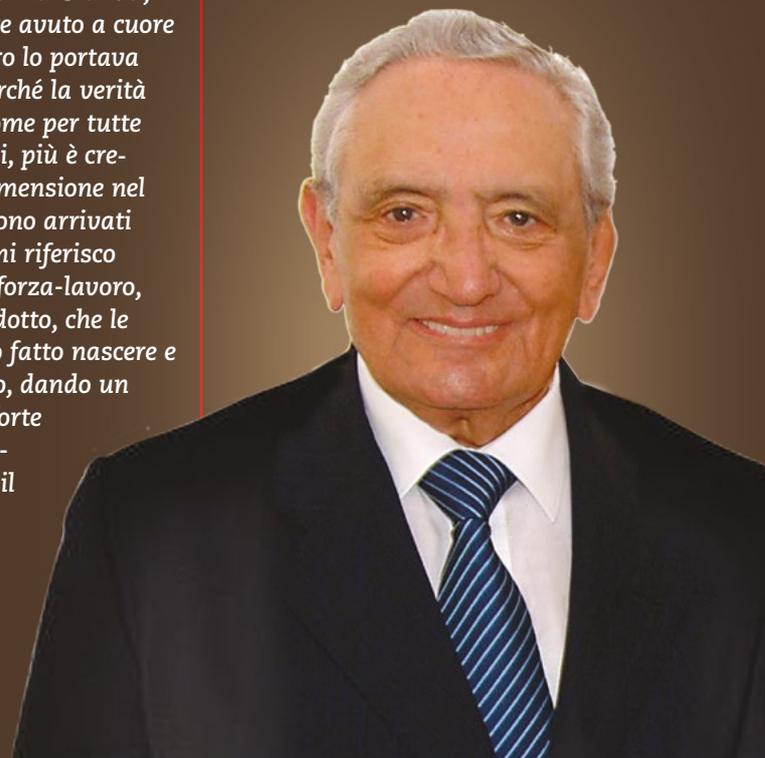
Un atteggiamento che ha sempre avuto un riscontro nell'attenzione a non perdere il contatto con la terra d'origine, quella Langa che tanto ha contribuito a sollevare dalla malora di fenogliana memoria e che oggi si presenta come un territorio ricco e vivace. Una questione di radici, ravvisabile fin dall'inizio della sua avventura imprenditoriale, quando scommise proprio sulle nocciole - prodotto locale disponibile in grande quantità e a basso costo - per costruire il prodotto che più ha reso celebre la Ferrero, la Nutella.

Un rapporto, quello con la Granda, che Michele ha sempre avuto a cuore anche quando il lavoro lo portava lontano da Cuneo. Perché la verità è che per la Ferrero come per tutte le altre multinazionali, più è cresciuta la fama e la dimensione nel mondo, più benefici sono arrivati sul territorio. E non mi riferisco solo alla pur ingente forza-lavoro, ma soprattutto all'indotto, che le multinazionali hanno fatto nascere e crescere intorno a loro, dando un forte contributo alla forte vocazione imprenditoriale che caratterizza il nostro Paese e di cui Cuneo è un chiarissimo esempio.

Ma se delle aziende

cuneesi che lavorano per la Ferrero parleremo sul prossimo numero del giornale, nelle prossime pagine abbiamo voluto ricordare il signor Michele attraverso le parole dei Cavalieri del Lavoro che vanta la nostra provincia. ■

Nelle prossime pagine il ricordo dei quattro Cavalieri del Lavoro della nostra provincia ed il racconto per immagini della sua vita in simbiosi con quello della sua azienda





MICHELE FERRERO (1925-2015)

L'UOMO CHE FECE DELLA SUA VITA UN'IMPRESA

Le vicende familiari e quelle aziendali sono un tutt'uno nella vita dell'imprenditore che fece del suo lavoro una vera e propria vocazione

Michele Ferrero è morto sabato 14 febbraio nella sua abitazione a Montecarlo. Di lui si può dire con certezza che ha rappresentato il punto di svolta grazie al quale la Ferrero spa è diventata, in tempi relativamente brevi, la terza multinazionale al mondo per fatturato, valore della produzione e localizzazione degli impianti produttivi. Nel mondo, Ferrero dà impiego a circa 34.000 collaboratori, è presente in 53 Paesi, con 20 stabilimenti produttivi, di cui 3 operanti nell'ambito delle Imprese Sociali e 9 Aziende Agricole. Mercoledì 18 febbraio nel corso del funerale, la città di Alba e la famiglia Ferrero si sono unite in un forte abbraccio sfociato in un lungo reciproco applauso ³ ⁴.

1925

Michele Ferrero nasce a Dogliani dal padre Pietro e dalla madre Piera Cillario ¹, entrambi figli di contadini. Tra verità e leggenda si racconta che i primissimi passi compiuti dal padre nel mondo del commercio e dell'impresa siano stati quelli per vendere, porta a porta, lievito per panificazione.

1940

La famiglia raggiunge Torino per aprirvi una pasticceria che aveva sede nella centralissima via Berthollet. Dove le cose, talento e vocazione erano già ben evidenti, vanno al meglio sino al 1942 quando la guerra trasforma Torino in una città di prima linea. La famiglia decide così di tornare nelle Langhe e sceglie Alba per aprire un laboratorio artigianato di pasticceria in via Rattazzi e un punto vendita in via Maestra ⁵ gestito dalla signora Piera Cillario.

1946

Il 14 maggio viene costituita l'azienda Ferrero dove Michele, all'età di 20 anni, inizia a lavorare a tempo pieno collaborando alla preparazione dei prodotti e alla conduzione della pasticceria ².

1949

Il 2 marzo Pietro Ferrero muore a soli 52 anni per una crisi cardiaca. La conduzione dell'azienda passa al giovane Michele, allo zio Giovanni e alla madre Piera. L'esperienza di Michele cresce rapidamente e con essa il ruolo svolto in





2

“ditta”. Dal padre, Michele aveva ereditato la passione e la creatività, dallo zio Giovanni ebbe modo di apprendere i segreti delle strategie commerciali e della madre Piera comprese quale fosse il modo migliore per dare a un’azienda una struttura solida e vantaggiosa.

1957

A 32 anni, dopo la morte dello zio Giovanni, Michele prende le redini dell’azienda di famiglia. Erano gli anni ▶



5



CAV. ALDO BALOCCO

LO SGUARDO FIERO DI CHI GUARDA LONTANO

Con Michele Ferrero se n’è andato uno dei più illuminati esempi di imprenditoria del ventesimo secolo. Non solo del nostro Paese, ma credo, senza timore di essere smentito, del mondo intero. Sin da quando, molti anni fa, ho avuto l’onore ed il piacere di conoscerlo, ne ho sempre apprezzato non solo la genialità, ma soprattutto lo stile. Mai una stranezza. Un solo grande hobby, il lavoro. Un solo grande amore, il prodotto. Lavoro e silenzio. Massima visibilità dei prodotti e riservatezza. E alla base di tutto una fortissima responsabilità sociale per cui, devo dire, vale davvero la pena di vivere. Dare lavoro, benessere, serenità alla comunità in cui si nasce. E, nel suo caso, onore al merito, a decine di migliaia di persone anche molto lontane dal luogo in cui è nato lui. Il successo della Ferrero dimostra che pur partendo dalla nostra provincia, un tempo molto povera, si può diventare grandi. E la dimostrazione ancor più importante, è che lo si può fare restando legati alla propria terra, alla propria famiglia, rimanendo persone semplici, umili, con i piedi ben saldi per terra, ma con lo sguardo fiero di chi guarda e vede lontano. Da piemontese, anzi da Cuneese, ne sono profondamente orgoglioso, anche perché questi sono gli stessi valori che da sempre ho cercato di seguire e di condividere con i miei figli. Quando nel giugno del 2010 ho avuto l’onore di ricevere dalle mani del presidente Giorgio Napolitano il titolo di Cavaliere del Lavoro, è stato quasi inevitabile pensare, forse con un pizzico di immodestia, che anch’io, nel mio piccolo, avevo fatto qualcosa di buono per il mio Paese, per la mia gente. Certo è che avere un esempio di questi valori, incarnati in una persona così speciale, ad appena una manciata di chilometri, è stata davvero una gran fortuna.





in cui i furgoncini dell'azienda portavano la scritta "Sono il primo e resto il migliore" ⁶ ¹³ e i bambini si mettevano in fila in drogheria per farsi spalmare sul pane una fetta di "Supercrema", il prodotto da cui evolverà la Nutella. Erano gli anni in cui un'Italia ancora povera e segnata dalle ferite della guerra iniziava a desiderare un futuro diverso. A cominciare da lussi modesti, come un dolce o un pezzo di cioccolato. Il mondo, intanto, si apprestava a diventare un enorme contenitore di desideri e di consumi. Michele Ferrero ⁹ riuscì a comprendere che bisognava trovare un modo e una tecnologia alimentare per produrre prodotti al

6



CAV. BRUNO CERETTO

AMMIRO L'ATTENZIONE AL PRODOTTO E LA FANTASIA

Mi ricordo il giorno del mio matrimonio, era il 1967, Michele era proprietario del famoso ristorante Ferrero davanti alla stazione di Porta Nuova a Torino. Era un sabato e io mi stavo avviando verso il salone sopra per andare al pranzo e ho visto Michele e sua moglie che stavano pranzando nella sala sotto. Sono andato a salutarlo, perché già ci conoscevamo e lui si è complimentato per il matrimonio e io gli ho chiesto: "Dimmi un po' Michele, io sono giovane, e sei già famosissimo mentre io sono agli inizi, cosa mi consigli? Come si fa a diventare Michele Ferrero?" e lui ha sorriso e mi ha risposto: "Il problema non è Michele Ferrero, il segreto del successo è sempre lo stesso: nella vita bisogna sapere accumulare molti crediti e non chiedere niente a nessuno". Questo è stato il suggerimento che mi ha dato ed è stata la filosofia del mio comportamento nel lavoro. Due grandissimi uomini hanno primeggiato secondo me nell'altro secolo: Michele Ferrero e Don Alberione della San Paolo, uomini non particolari ma universali, hanno dato un'impronta al nostro territorio per farlo diventare veramente qualcosa di eccezionale. Come Cavaliere del Lavoro ammiro quello che ha fatto non solo nel campo dell'industria, ma anche attraverso la Fondazione che la moglie Franca dirige esaltando valori eccellenti. Dell'industriale ho invece apprezzato la grande attenzione, a dir poco morbosa, alla qualità del prodotto a cui poi si aggiunge la fantasia di una ricerca pubblicitaria straordinaria che ha portato alla nascita del capolavoro Nutella, ma anche dei Roches, dei Tic Tac, etc. Da tutto questo nasce quello che sembra difficile, da questo nasce la Ferrero.



7

8



10



11



9

cioccolato a prezzi accessibili e di buona qualità. Nel 1956 la Ferrero aveva aperto il primo stabilimento estero, a Stadtaledorf, un piccolo paese a 150 km da Francoforte in Germania con 5 dipendenti che presto diventano 60. Il prodotto principale è il cioccolatino “Mon cheri”. Altre sedi saranno inaugurate poi in Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Svezia, Svizzera e Regno Unito.



13

1964

È l'anno di nascita della “Nutella”, che ha festeggiato nel 2014 i suoi primi 50 anni ⁷ ⁸ e che ha avuto nella “Creamalba” ¹⁰ il suo precursore. L'idea vincente è quella di fare ampio uso delle ottime nocciole delle Langhe per ottenere un prodotto conveniente (le nocciole consentono di contenere la percentuale del burro di cacao, molto costoso, riducendo i costi e creando un profilo sensoriale nuovo e molto gradevole) che in pochi anni diventa un mito e l'icona mondiale dell'azienda albese. In precedenza era stato il “Mon Chèri” (1956) a trionfare sul mercato. “Kinder Cioccolato” e “Pocket Coffee” arriveranno nel 1968, i “Tic Tac” nel 1969, nel 1974 “Kinder Sorpresa”, l’“Estatè” nel 1972, “Ferrero Rocher” nel 1982 e poi le merendine della “Kinder division” (1990).

1968/1972

In risposta a nuove esigenze del mercato che chiedevano prodotti a minore contenuto di cioccolato per i ragazzi, Michele inventa la “rivoluzione Kinder” che debutta con la barretta “Kinder cioccolato”. Il motto “più latte e meno cacao” diventa rapidamente il fondamento di una linea di prodotti, la “Kinder Division”, che rappresenta oggi un settore di produzione che, da solo, vale per il 50% dello sforzo produttivo dell'azienda. La nuova serie di prodotti-impresa trovano nel mondo dello sport un collegamento logico e naturale: prodotti sani per un'alimentazione moderna e corretta. Il marchio Kinder comparirà come sponsor del volley nazionale, del basket e oggi accompagna il progetto “Kinder + Sport” destinato a promuovere in Italia e nel mondo la pratica sportiva ¹¹.

1983

Per volere e per iniziativa di Michele nasce la Fondazione Piera Pietro e Giovanni Ferrero ¹². Dedicata ai fondatori dell'azienda, la Fondazione si pone l'obiettivo sociale di seguire gli anziani dell'azienda, applicando il paradigma della “terapia del lavoro”, e quello culturale organizzando eventi di grandissimo



12



CAV. AMILCARE MERLO

UN MODELLO DI RIFERIMENTO COME UOMO E COME IMPRENDITORE

Dare maggior splendore, ad una persona che tutto il mondo conosce e che la stampa dei nostri giorni ha ampiamente commentato e complimentato in tutti i modi, non è facile. Ognuno di noi però ha una Sua considerazione per questo Grande Personaggio. Ecco la mia!

Fin da ragazzo il nome Ferrero mi accompagnava nei momenti più tranquilli, a colazione ed a merenda con quel barattolo di qualcosa che non era marmellata, ma aveva un buon gusto di cioccolata, che mia mamma spalmava amorevolmente sulla fetta di pane. Sapevo che lo producevano ad Alba, perché avevamo cari amici in questa città e Munsù Ferrero era, per un motivo od un altro, frequentemente citato nei discorsi tra i genitori. Nel corso degli anni, sviluppatasi vertiginosamente la Ferrero, ed anche un po' la Merlo, ne osservavamo la crescita, e cercavamo di capire dov'era il segreto di questo successo... Più di questo, ci interessava comprendere chi la guidava! Questo nome, Ferrero, è diventato il mio riferimento, per il rapportarsi con le "Sue persone" e per quel non aggres-

sivo ma instancabile modo di innovare e di crescere. Non sono mai riuscito a parlare con il Sig. Michele, ma sono certo che parlavamo lo stesso linguaggio. Ho invece incontrato in un paio di occasioni il figlio dottor Pietro e sua moglie. In entrambi gli incontri ho avuto la conferma che il denaro e la notorietà non avevano cambiato il modo di pensare della famiglia. Questi brevi aneddoti, sono noti alle persone vicine a me, ed alla mia famiglia in particolare, perché la nostra conduzione e lo sviluppo aziendale guarda a Ferrero come un modello di riferimento. Al coinvolgimento sincero di una Provincia intera, aggiungo anche questo mio pensiero. La stima di noi tutti è la vera pietra che chiude una vita di lavoro lungimirante. Al figlio, dottor Giovanni, stringendogli la mano, ho detto "Adesso il timone è nelle Sue mani, ma non abbia paura perché tutte queste persone sono con Lei". Questo è quanto gli auguro di cuore, perché è evidente la complessità e l'importanza di questo gioiello d'impresa, per il nostro Paese e la grande responsabilità di chi ne sarà alla guida.

► livello. Il motto "Lavorare, creare, donare" sintetizza i valori che la Fondazione vuole salvaguardare e trasmettere.

1996

L'azienda compie 50 anni: sotto la guida di Michele, il laboratorio di via Rattazzi è diventato una multinazionale presente in tutto il mondo, archetipo di un capitalismo familiare, sempre cresciuto per linee interne, alieno alle alchimie e ai rischi dell'azionariato diffuso e della quotazione in Borsa.

1997

I figli di Michele Pietro e Giovanni assumono la carica di Chief Executive Officers con la responsabilità congiunta della conduzione aziendale. Il primo passo del passaggio generazionale.

2005

Il 26 aprile Michele Ferrero compie 80 anni ¹⁶. La città di Alba lo

onora conferendogli una medaglia d'oro e il Presidente della Repubblica lo nomina Cavaliere di Gran Croce, la massima onorificenza con cui lo Stato possa premiare un italiano particolarmente distintosi nel dare lustro internazionale al Paese. Con l'arrivo del terzo millennio la vocazione internazionale dell'azienda viene ulteriormente incrementata e consolidata anche attraverso le Imprese Sociali ¹⁵ localizzate nei Paesi in via di sviluppo, nelle quali la responsabilità sociale dell'azienda passa dalla dimensione locale alla dimensione globale. Il pensiero sottinteso dall'iniziativa è quello per cui è dovere di un'azienda utilizzare parte dei profitti per sostenere il territorio in cui opera. Specialmente quando si tratta di Paesi poveri o in via di sviluppo. Non si tratta però di assistenzialismo paludato: le Imprese Sociali Ferrero sono vere aziende create con lo scopo di produrre reddito, ma con spirito sociale. Creando posti di lavoro nei Paesi a minore reddito e promuovendo la scolariz-



15



zazione dei bambini, progetti di formazione e di incremento della salute della popolazione locale. Attualmente sono attive in Sud Africa, in Camerun e in India.

2006

Viene inaugurato ad Alba il Centro ricerche Ferrero ¹⁴, che costituisce la “fabbrica delle idee” allestita grazie alla ristrutturazione della ex filanda Pelisseri. Il centro ospiterà le attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo portata avanti dalla Soremartec: la società del gruppo Ferrero che ha il compito di innovare i prodotti e sperimentare le novità da proporre al mercato. Il complesso ospiterà anche le attività didattiche del master annuale in “Scienza dell’alimentazione e tecnologia dell’alimentazione e nutrizione umana” intitolato proprio a Michele Ferrero.



CAV. FIORINDO STROPPIANA

UNA PERSONA CURIOSA E GENEROSA

Ho conosciuto Michele quando ha iniziato a lavorare con lo zio Giovanni. Ogni mercoledì, quando andavano al mercato in piazza Bodoni a Torino, mi chiamavano per offrirmi di portarmi a casa. Durante il viaggio Michele faceva continuamente fermare lo zio, entrava in tutti i negozi dove c'erano prodotti nuovi da assaggiare. Aveva una curiosità innata per tutto. Negli anni '50, quando io iniziavo a fare le prime palline di gomma, un giorno mi chiama e mi dice “Ehi, tu che hai tutte quelle palline, vieni un po' giù da noi che vediamo se possiamo allegarle al cioccolato e regalarle. Potremmo farne 500 mila”. Io allora ne facevo 500 al giorno, Michele è venuto da me, a visitare l'officina, a vedere cosa facevo e come producevamo. In un mese grazie a macchine specializzate abbiamo aumentato la produzione e siamo passati a 5.000 al giorno. È stato un grande slancio per il mio lavoro, una svolta, pensi che mi pagava direttamente la mamma di Michele, la signora Piera, le portavano gli assegni che lei firmava personalmente. La Ferrero ha segnato il tempo anche a noi perché io ho avuto la fortuna di essergli vicino. Hanno visto che ero un giovane senza niente ma avevo le capacità e quindi mi hanno dato lavoro. La collaborazione poi è continuata, i suoi operai lavoravano d'inverno alla Ferrero e d'estate da noi, direttamente con il grembiule con la scritta Ferrero. È stato un esempio per me, l'ho anche “copiato”: lui aveva preso dei pullman per portare gli operai e io ho pensato: “Lo copio, lo faccio anche io!”. Studiava tutte le macchine da utilizzare in azienda e si interessava di qualunque aspetto della sua attività, era preparato, disponibile e molto amato dai suoi dipendenti. Un esempio per me, un amico vero.



VIII



23



17



18



19



20

2009

Dando prova di sensibilità e attenzione verso le più attuali esigenze sociali e ispirandosi ancora una volta ai principi etici "Lavorare, creare, donare", la Ferrero realizza a pochi passi dallo stabilimento di Alba un asilo nido aziendale che potrà ospitare bambini in età compresa tra i tre mesi e i tre anni ²³ ¹⁷. Costruito in poco più di un anno, il nido ospita 60 bambini in 4 sezioni e comprende 6 laboratori: dell'acqua, della musica, nonni e nipoti, l'orto, di psicomotricità e i laboratori di sezione. Il progetto vede il bambino come protagonista attivo della propria crescita. All'asilo i bimbi imparano a fare il pane, coltivano l'orto e curano il giardino, fanno i girotondi della vendemmia e prendono parte alla macinatura del grano insieme ai nonni della Fondazione Ferrero.

2009

L'8 maggio la multinazionale albesse viene insignita, con un indice di 85.17/100, al primo posto nello studio compiuto dal Reputation Institute di New York. Il riconoscimento internazionale premia ogni anno l'azienda che gode della migliore reputazione e in cui i consumatori di tutto il mondo ripongono la maggiore fiducia.

21



2010

A giugno viene presentato il primo bilancio sociale della Ferrero con l'obiettivo di illustrare la strategia di responsabilità sociale e di sostenibilità del Gruppo.

2011

Il 18 Aprile Pietro Ferrero ²¹ muore tragicamente in Sud Africa mentre adempie una missione umanitaria volta a rilanciare l'Impresa Sociale Ferrero in tale Paese. Dopo il funerale ²², il fratello Giovanni ¹⁹ continua a condurre l'azienda con successo, puntando a raggiungere traguardi ancora più ambiziosi tenendo forti e vive l'ispirazione e la motivazione sociale fortemente condivise con

22



i genitori ²⁰ e con il fratello. È un assetto basato, oggi come ieri, su solidi valori familiari.

2014

Il 16 giugno il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, consegna un riconoscimento speciale alla famiglia Ferrero "per i valori, le eccellenze imprenditoriali e la responsabilità sociale nati ad Alba e diffusi nel mondo". A ritirare la targa è il presidente della Ferrero spa, l'Ambasciatore Francesco Paolo Fulci ¹⁸.

*Inserto a cura di:
Beppe Malò
(ricerca iconografica e cronostoria aziendale)
Monica Arnaudo
(raccolta interventi Cavalieri del Lavoro)*

RPS

RICERCA
PROGETTAZIONE
SICUREZZA

Da 35 anni leader nel settore della sicurezza, la RPS protegge abitazioni, ville, grandi aziende ed enti pubblici dall'intrusione di estranei e malviventi, garantendo tecnologia ed affidabilità.

Ci avvaliamo di una vasta gamma di prodotti e soluzioni per la sicurezza attiva, quali impianti di allarme, volumetrici e perimetrali, controllo accessi, sistemi anti-aggressione e anti-taccheggio, telecamere per videocontrollo, barriere ad infrarossi e microonde per la protezione di aree interne ed esterne. Ed ancora, per la sicurezza passiva, quali armadi corazzati, casseforti, porte per caveau, portoncini blindati certificati e sistemi di archiviazione per utilizzo professionale.

I NOSTRI PUNTI DI FORZA:

serietà, professionalità, esperienza e massima riservatezza. I nostri operatori in sinergia con una centrale di supervisionamento dei sistemi, vi garantiscono assistenza 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Ciò che contraddistingue la RPS è inoltre, la disponibilità a fornire informazioni e preventivi gratuiti, analizzando ogni vostra particolare esigenza, valutando soluzioni ottimali sotto il profilo tecnico ed economico, con apparecchiature efficaci, adatte ad essere installate razionalmente ed esteticamente, in ogni ambiente di lavoro o domestico. RPS è in possesso della **certificazione di qualità ISO9001** a testimonianza dell'impegno costante per il miglioramento continuo delle performance aziendali e della soddisfazione del cliente.

PROTEGGIAMO LA TUA FAMIGLIA E LA TUA AZIENDA

- ANTINTRUSIONE
- ANTIFURTI
- VIDEO SORVEGLIANZA
- PORTE AUTOMATICHE
- PORTE BLINDATE
- CASSEFORTI
- ANTINCENDIO



R.P.S. snc di Gavuzzi R. & C. - tel. 0173 363607 /09

Uffici commerciali ALBA (Cn): corso Michele Coppino, 42/A - Direzione ALBA (Cn): via Cadorna, 10

www.rps-sicurezza.com

rps@rps-sicurezza.com

BORGO
S.D.COMUNI ALLO SPECCHIO/6
"PROVINCIA OGGI" SCENDE IN PIAZZAAZIENDE E
CITTADINI
CHIEDONO
MENO TASSE

Erica Giraud e Gilberto Manfrin

Il tessuto economico di Borgo San Dalmazzo si connota per una significativa attività commerciale e una rilevante presenza di aziende industriali e artigianali. Al singolare blasone di capitale gastronomica della lumaca, la città di Borgo ha da sempre associato un notevole pedigree aziendale. Non possono non essere citate storiche aziende quali il grande stabilimento Italcementi, legato alle cave vicine, la vecchia azienda tipografica Bertello, oggi divenuto un ampio padiglione commerciale, o la Camorei, storica imbottigliatrice di acque minerali. Oggi il biglietto da visita della città, alla

voce imprese, presenta un elenco rispettabilissimo di realtà appartenenti ai settori più disparati (dall'alimentare, all'edilizia; dalla meccanica, al terziario) che hanno saputo varcare, e con successo, anche i confini nazionali; come la Cometto, capace di portare il nome della città fino alla Nasa. Ma non vanno dimenticate anche altre importanti realtà come Agrimontana, Biemme, Dulcioliva, Somoter, e Vaudagna Carrelli. Numerose le segnalazioni, le proposte e gli spunti che "Provincia Oggi" ha raccolto tra imprenditori e cittadini per il sesto appuntamento della rubrica "Comuni allo specchio". Ne abbiamo parlato con il sindaco di Borgo San Dalmazzo, **Gianpaolo Beretta**. ■



REPORTAGE

La redazione di Provincia Oggi per il sesto 'faccia faccia' con le amministrazioni comunali si è recata a Borgo San Dalmazzo, alla confluenza di due importanti arterie stradali che conducono in Francia: la SS 21, che passa per la Valle Stura ed il Colle della Maddalena e la SS 20 attraverso la Valle Vermentagna ed il Colle di Tenda

Grandi Gruppi aziendali e imprese che guardano oltre confine: una risorsa per la città di Borgo San Dalmazzo



Una veduta aerea dello stabilimento della Italcementi - Foto di Enrico Dutto ©

LE AZIENDE SETTE RICHIESTE AL SINDACO PIÙ LAVORI PUBBLICI PER LA SICUREZZA

PERICOLOSITÀ PONTE DEL SALE

**CHIARA
BARDINI**

Direttore generale Agrimontana spa

“I nostri dipendenti hanno più volte ravvisato la pericolosità del tratto specie in corrispondenza dell’ingresso della nostra azienda. Sappiamo che il tratto è di competenza della Provincia, ma ci chiediamo se il Comune può farsi carico della segnalazione”.

Sindaco: “La struttura della curva è quella che è. Ci faremo certamente portavoce del problema con la Provincia, titolare del tratto. Vedremo di risolverlo, ma mi pare sia soprattutto un discorso di segnaletica orizzontale. Sappiamo che la strada ha delle criticità anche grazie ad un buon grado di comunicazione che abbiamo con l’azienda. Interverremo”.

MULTINAZIONALI SUL TERRITORIO

**ETTORE
DOVERO**

Amministratore unico Dovero scavi e trasporti srl

“Già alla precedente amministrazione avevamo manifestato l’interesse di una multinazionale ad investire a Borgo San Dalmazzo, ma non c’erano state le condizioni per far giungere questa realtà a Borgo. Vorremmo che il Comune fosse più attento alla possibilità di attrarre nuove realtà che intendo investire sul territorio”.

Sindaco: “Raccoglio la segnalazione. Come amministrazione siamo già aperti ad accogliere realtà che giungono da fuori confine, attraverso le leve che abbiamo a disposizione, come per esempio il piano urbanistico. Non ci lasceremo sfuggire occasioni perché sappiamo che l’arrivo delle multinazionali può creare

occupazione e ricchezza, facendo però attenzione al rispetto della legge. Già in passato multinazionali famose sono giunte nel nostro territorio, lo hanno sfruttato, e poi se ne sono andate lasciando senza lavoro i loro dipendenti”.

PULIZIA NEVE

**RENATO
AVIGNONE**

Amministratore delegato Impresa edile F.lli Avignone snc

“Dopo la recente nevicata, la città è rimasta per diversi giorni bloccata da cumuli di neve. La pulizia con l’amministrazione precedente era più veloce. Negli altri Comuni limitrofi le strade erano più pulite. Forse mancano fondi nelle casse comunali per intervenire a dovere quando nevicata?”.

Sindaco: “Il Comune ha un contratto con alcune aziende per pulire la neve dal manto stradale pari a circa 450mila euro, già stanziati e disponibili. Non parlerei di carenza finanziaria. C’è una carenza finanziaria temporanea per l’asportazione dei cumuli, per

cui dobbiamo stanziare altri soldi o intervenire con i mezzi comunali. Che poi ci siano dei cumuli credo sia normale: a Borgo nevicava abbondantemente. Capisco il disagio, però mi pare che l'amministrazione sia sempre intervenuta per lenirlo e penso che il lavoro sia stato fatto bene. Abbiamo una squadra tecnica e un piano neve che funziona e credo che anche il territorio sia ben monitorato per favorire lo sgombero neve nel minor tempo possibile”.

TASSE E PRG

**LEONARDO
GHINAMO**

Presidente Industrie Cometto spa

“Imu, Tasi, Tari: siamo stati falciati dalla tasse comunali. Il travaso di risorse che abbiamo dato all'Erario ha penalizzato aziende come la nostra. In particolare non capisco perché dobbiamo pagare due volte la Tari quando provvediamo in proprio allo smaltimento dei rifiuti pericolosi che produciamo”.

Sindaco: “Il peso della tassa rifiuti è un problema sorto da più aziende, in particolare per lo



Traffico pesante, un problema per la città

Un camion in transito su via Cuneo, proprio davanti alla sede della Industrie Cometto, dove vengono realizzati i famosi veicoli da rimorchio noti in tutto il mondo.

smaltimento dei rifiuti pericolosi. So che la cosa viene vista come una doppia tassazione visto che le aziende devono pagare anche la raccolta dei tradizionali rifiuti urbani, ma c'è una legge statale che va rispettata. Non dimentichiamoci che purtroppo il Comune di Borgo, come altri, è soggetto ad una grave mancanza di trasferimenti dallo Stato centrale. A Borgo nel 2014 sono venuti meno un milione di euro di trasferimenti dal Fondo di Solidarietà e non abbiamo potuto far altro che aumentare le tasse per non tagliare servizi indispensabili. Più che agi-

re sulla leva fiscale non possiamo. C'è da dire che anche la macchina comunale ha comunque rivisto il proprio bilancio riducendo molto le spese. L'impegno è sicuramente quello di diminuire a breve la pressione fiscale anche per le aziende o quanto meno di non aumentarla ancora”.

“Per via del nostro tipo di attività e della dimensione dei mezzi che realizziamo necessitiamo di ampi spazi di manovra. Per questo chiediamo al Comune che si ricordi delle nostre richieste quando redige il Piano regolatore generale. Le rotonde sulle strade,

verniciature industriali conto terzi e privati

F.Ii INGARGIOLA

di Salvatore e Michele

Via Vecchia di Mondovì, 19 - 12080 Pianfei [Cn]

☎ 340 88 89 175 [Michele] . 338 700 47 28 [Salvatore] . 333 70 39 966 [Raffo Claudio]

in particolare, sono un problema per il trasporto dei nostri veicoli”.

Sindaco: “Siamo al corrente delle esigenze dell’azienda. Quando abbiamo degli interventi infrastrutturali da realizzare, come per esempio rotonde, pensiamo sempre ai riflessi che potrebbero avere le industrie che insistono sul nostro territorio. Siamo consapevoli delle necessità dell’azienda Cometto e ne terremo conto”.

IMPIANTO TRATTAMENTO DELL’UMIDO

ALESSIA BERTOLOTTO

Responsabile relazioni esterne Marcopolo Engineering spa

“Il Comune ha un sito con strutture di ricezione già sufficiente per la produzione del compost di qualità. Ora, vista l’alta percentuale di frazione organica raccolta in modo differenziato nel bacino cuneese dal Cec, composto da 54 Comuni, si potrebbe fare anche la digestione anaerobica per produrre energia. Chiediamo sia scelto in fretta un partner tecnologico privato per dare così dignità al denaro pubblico investito con lungimiranza dall’Acsr spa. Marcopolo è diventata partner privato della partecipata del Comune di Siena, chissà che lo possa diventare anche nel proprio Comune ove ha la sua sede legale. Attendiamo un bando di gara o proposte per valorizzare questo umido prodotto”.

Sindaco: “È necessaria una premessa. Borgo fa parte del Consorzio ecologico cuneese e dell’Acsr dove le decisioni vengono adottate in seno ad un’assemblea. La città da sempre ha una criticità che è quella di essere sede della discarica ormai da oltre 30 anni. Un problema che si è riverberato sulla città è anche quello olfattivo. Dal 2003 è in funzione un impianto

Parola di sindaco: “Il nostro impegno per il futuro sarà quello di diminuire il carico fiscale delle imprese e dei cittadini, o quanto meno non aumentarlo”

aerobico con problemi enormi a livello olfattivo. Ci siamo sempre fatti promotori per risolvere questo problema che ha finito per ripercuotersi anche sui Comuni limitrofi. Nel mese di novembre sono stati apportati interventi notevoli per una cifra pari a 300mila euro e alcuni effetti hanno sortito. Noi chiediamo che l’impianto, che sia aerobico o anaerobico, funzioni a dovere, poi valuterà l’assemblea cosa fare. Quello che noi diciamo da sempre è che questo impianto è troppo vicino alle case e non è il luogo più adatto per una discarica. Io dico: cerchiamo un altro sito. Detto questo, in assemblea si è parlato spesso di un nuovo impianto per la digestione anaerobica, a cui non siamo contrari, ma forse prima di tutto

occorre poter identificare una nuova area, dove eventualmente pensare alla costruzione di un impianto anaerobico avanzato tecnologicamente come quello che va a proporre Marcopolo”.

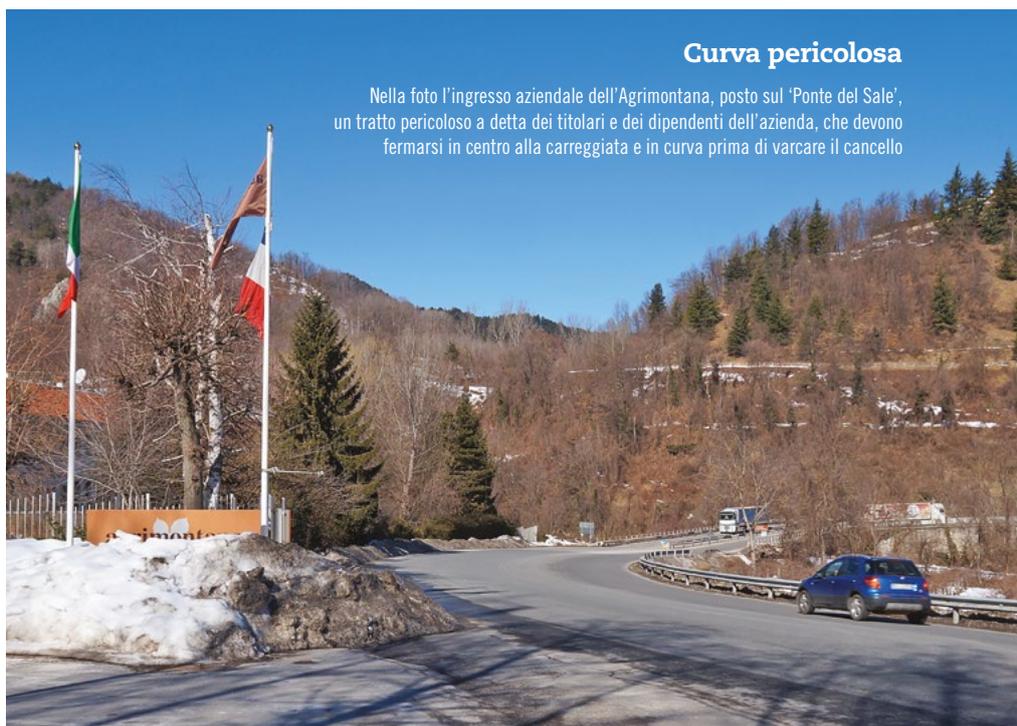
MANUTENZIONE STRADE

MARCO MARTINI

Titolare Tipolito Martini snc

“Sulle vie del Comune, soprattutto in quelle limitrofe, ci sono troppe buche. Il Comune interviene raramente per sistemarle”.

Sindaco: “Sappiamo che il manto stradale ha delle criticità in più punti, complice le temperature e il clima di Borgo. Una strada può durare al massimo 10-15 anni. Attraverso interventi limitati abbiamo posto delle ‘pezze’ qua e là. Abbiamo in progetto di riasfaltare delle strade, Patto di stabilità permettendo. Vorremmo fare interventi più massicci, ma non è possibile. Abbiamo 2 milioni di euro bloccati che potrebbero essere spesi. Comunque per quest’anno abbiamo messo a bilancio fondi per riasfaltare numerosi tratti del paese”.



Curva pericolosa

Nella foto l’ingresso aziendale dell’Agrimontana, posto sul ‘Ponte del Sale’, un tratto pericoloso a detta dei titolari e dei dipendenti dell’azienda, che devono fermarsi in centro alla carreggiata e in curva prima di varcare il cancello



IN CIFRE

Popolazione	12.489
Famiglie	5.490
Età media	42,9 anni
Densità	559,04 ab./km²
Superficie	22,34 km²
Altitudine	636 m s.l.m.
Cl. sismica	3 (sismicità bassa)

CITTADINI RICHIESTE CONSAPEVOLI DELLE DIFFICOLTA' ECONOMICHE

STRADE, LAVORO, PULIZIA E PARCHEGGI

ACCESSO ALLE SCUOLE



ALBERTO DURANDO
Papà di due bimbi

“La strada davanti alle scuole di Corso Giovanni XXIII è un disastro, un problema che si aggrava quando piove o nevicata”.

Sindaco: “Con l’ufficio Tecnico siamo più che attenti al problema. Stiamo dirottando le poche risorse disponibili verso la manutenzione stradale nei punti ‘sensibili’: le scuole, le arterie stradali ad alta intensità di traffico. Cercheremo di capire, compatibilmente con il bilancio, quali sono le criticità più evidenti per intervenire nei prossimi mesi”.

DEIEZIONI CANINE



LORENZO
Neo pensionato

“Le strade sono sporche per le deiezioni canine. I vigili riescono a controllare poco, anche per i problemi che hanno le nostre casse comunali (come tutte le altre), chi

non pulisce dove il proprio animale sporca. È un problema fastidioso per chi vive la città”.

Sindaco: “I nostri 7-8 agenti, compatibilmente con gli altri servizi e con le incombenze burocratiche, stanno pattugliando il territorio proprio anche su indicazione dell’amministrazione al comandante. Cerchiamo di tutelare il cittadino nella sicurezza e nella vivibilità del territorio a livello ambientale e sociale. I cestini e le palette ci sono e i proprietari possono essere più attenti, a vantaggio del bene di tutti”.

IMU

Mamma di Borgo San Dalmazzo

“Borgo San Dalmazzo ha aumentato le tasse e paghiamo un’Imu tra le più alte della zona”.

Sindaco: “L’aumento delle tasse ha provocato molti disagi e tante lamentele e critiche. Io giro spesso per la città, a contatto con la gente, e ricevo molte persone nel mio ufficio. Il discorso tasse ci allarma e ci tocca tutti. È un problema nei confronti del quale



la nostra amministrazione è molto sensibile. Ma quando non ci sono più trasferimenti, l'unica soluzione è l'aumento delle tasse per mantenere i servizi essenziali che diamo alla popolazione. Abbiamo già tagliato il superfluo, ma non possiamo tagliare quelli principali che riguardano gli anziani, le famiglie, i giovani. Si 'spegnerebbe' una città. È mancato circa un milione di euro alle nostre casse. Abbiamo dovuto aumentare l'Imu del 10,6% per terreni edificabili e 10,1% sulle seconde case e i capannoni. Vogliamo abbassarle con alienazioni o tagli al bilancio con il senno del 'buon padre di famiglia'. È la stessa situazione dei Comuni limitrofi, siamo livellati, in totale, a tutti gli altri".

PASS RESIDENTI

SAIDA

Giovane marocchina

"Abitavo in via Marconi ma sono stata costretta a traslocare per il problema dei parcheggi, non è possibile avere dei pass per i residenti e io sono stata multata più volte".

Sindaco: "La zona a disco orario è stata ideata anche per le attività commerciali, in via Marconi ci sono pochi parcheggi. Chi vuole fare acquisti deve avere la possibilità di fermarsi il tempo necessario

agli acquisti. Il codice stradale non consente di dare dei pass per i residenti perché è una zona a disco, non una zona blu a pagamento".

LAVORO E GIOVANI

CLAUDIA MARCHISIO

Mamma di tre bambini

"Molte attività commerciali stanno chiudendo e i giovani lasciano il territorio per cercare lavoro da altre parti. Il Comune può dare una mano a vivacizzare il commercio?"

Sindaco: "Il mercato è regolato dal mercato e a livello economico non possiamo fare nulla. Ma possiamo intervenire in alcuni ambiti, agen-

Una discarica da rilocalizzare

La discarica di via Ambovo a Borgo San Dalmazzo è da sempre al centro delle discussioni in città. Secondo il sindaco Beretta è giunto il momento di identificare un nuovo sito, al di fuori del territorio comunale.

do indirettamente sull'economia, come quello delle infrastrutture. In primavera inizieranno altri interventi in via Roma, co-finanziati dalla Regione, su strade, marciapiedi, acquedotti. Il commercio sta languendo, ci sono zone desertificate, ma noi possiamo solo rivisitare certi luoghi: lo abbiamo fatto in via Garibaldi e via Dogliani con la pavimentazione. Cerchiamo, anche attraverso i parcheggi esterni, d'incentivare la permanenza delle persone nel centro storico".

MERCATO



SILVANO BLENGINO

Ambulante piazza IV Novembre

"Alcuni ambulanti sono stati continuamente spostati di zona per i lavori in corso. Siamo stufo perché ogni volta perdiamo clienti, che non ci trovano più. Il mercato sta andando giù, settimana dopo settimana".

Sindaco: "Lo spostamento sarà di 6-7 giovedì, un tempo ragionevolmente breve per fare i lavori senza provocare disastri economici agli operatori. L'ultimo cambia-

Mercato ambulante

Alcuni ambulanti lamentano le difficoltà legate allo spostamento dei banchi durante i lavori stradali. Per l'amministrazione comunale si tratta di soluzioni temporanee che poco dovrebbero incidere sulle attività commerciali del giovedì, giorno del mercato settimanale.





Traffico pesante in centro

Il passaggio del traffico pesante in centro sarà risolto solo dalla circonvallazione che Borgo San Dalmazzo attende da anni. L'opera è ferma e, nonostante gli espropri già effettuati, l'amministrazione provinciale non è riuscita a sbloccare la situazione.

mento risale a un anno e mezzo fa per rivedere tutto l'assetto del mercato, per cercare di andare incontro ad ambulanti e commercianti, raggruppando tutto il mercato del giovedì rendendo il percorso più agevole e meno dispersivo. La nuova sistemazione del mercato è stata concordata in modo bilaterale, dopo una serie di incontri e di confronti”.

PARCHEGGI CENTRO



FABRIZIO MAZZA

Presidente ABC Doc

“Parcheggi più vicini al centro, sullo stile di Saluzzo, e far diventare largo Argentera un parcheggio di testata. Realizzare una piazza lì, per chi arriva da Cuneo e va verso la valle Stura, sarebbe un incentivo a fermarsi e a venire in centro a Borgo san Dalmazzo”.

Sindaco: “Tra i nostri obiettivi c'è anche quello di rivedere la struttura di largo Argentera. È un problema che conosciamo e potrebbe essere uno degli interventi futuri. Gli altri parcheggi sono limitrofi al centro, come quello dell'ex tennis (dove c'è l'Asl) e permettono alle persone di muoversi a piedi in pochi minuti”.

CIRCONVALLAZIONE



JOHN FORNERIS

ex presidente Ente Fiera

“La circonvallazione di Borgo San Dalmazzo per l'accesso alla valle Stura, iniziata con il presidente della Provincia di Cuneo Raffaele Costa, non è mai stata completata. Servirebbero 6/700mila euro. Così gli automezzi pesanti passano in centro, corso Barale e via Lovera”.

Sindaco: “La attendiamo da anni. Da sempre chiediamo alla Provin-

cia che termini il tratto mancante, quello che collega la zona della discarica verso la Statale 21 del colle della Maddalena. La Provincia ha già fatto gli espropri. È un intervento da circa un milione di euro. Da anni stiamo ‘pungolando’ l'amministrazione provinciale affinché termini un intervento importante non solo per Borgo San Dalmazzo ma per tutto il territorio. Alleggeriremmo via Lovera e tutto il centro dal traffico. Noi da sempre la chiediamo, ma anche la Provincia ha l'incombenza del patto di stabilità”. ■



I commercianti sperano che Largo Argentera possa diventare un parcheggio per invogliare gli automobilisti, diretti nelle vallate, a fermarsi a fare acquisti in centro

NASCE TRA LE LANGHE E IL MONVISO



VALGRANA

SAPORI DI PIEMONTE

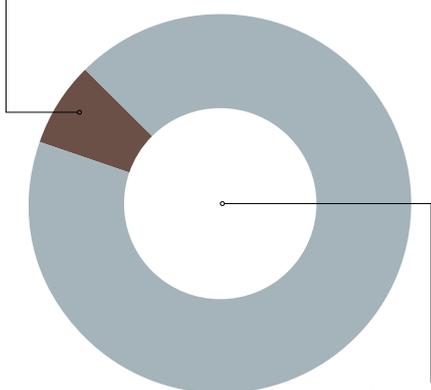
INAIL

Paolo Ragazzo

Torna anche quest'anno la possibilità per le imprese cuneesi di presentare domanda per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Grazie al bando Isi 2014 promosso dall'Inail, infatti, le aziende della Granda potranno accedere a finanziamenti per migliorare la sicurezza interna e confermare così i buoni risultati raccolti nelle precedenti edizioni. "I numeri della provincia di Cuneo sulla sicurezza sono importanti - conferma **Enrico Tommasi**, direttore provinciale dell'Inail -, tant'è

Le risorse stanziare

per il Piemonte
18.899.384 €



per l'Italia
267.427.404 €

BANDO ISI 2014

TORNA LA POSSIBILITÀ PER LE IMPRESE DI ACCEDERE AI FONDI

OLTRE 18 MILIONI PER LA SICUREZZA NELLE AZIENDE



**ENRICO
TOMMASI**

Direttore provinciale
Inail Cuneo

Nelle precedenti edizioni del bando Isi il numero di domande delle aziende cuneesi è stato superiore a tutte quelle del Piemonte e del resto d'Italia. Questo è motivo di orgoglio per il territorio

che nella precedente edizione del bando Isi il numero di domande delle aziende cuneesi è stato superiore a tutte quelle del Piemonte e del resto d'Italia. Questo è motivo di orgoglio per il territorio e il nuovo bando risponde all'esigenza di sicurezza delle aziende, con diversi aspetti innovativi. **Le imprese di questa provincia, infatti, nonostante le tante difficoltà del periodo fanno sicurezza e sono sensibili ai temi della prevenzione.** È bene considerare con attenzione sia l'aspetto amministrativo sia quello tecnico del bando; sovente, infatti, si sottovaluta il secondo e dopo aver superato il famigerato 'click day' le domande vengono respinte per mancanze di ordine tecnico. La fase di simulazione

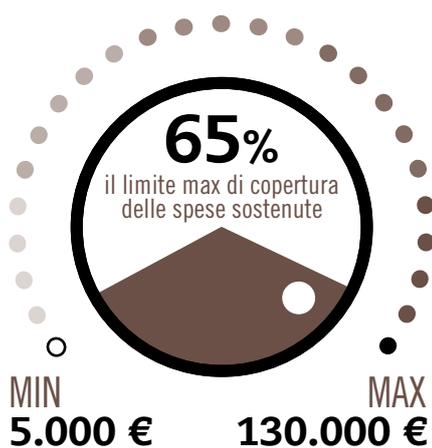
delle domande, che precede l'invio, è fondamentale".

LE CONDIZIONI DEL BANDO

Venendo al bando, l'ammontare dei fondi stanziati è pari a 267.427.404 euro, ripartiti in budget regionali in funzione del numero di addetti e del rapporto di gravità degli infortuni. Per il Piemonte sono stati stanziati 18.899.384 euro. Le imprese possono presentare un solo progetto, per una sola unità produttiva su tutto il territorio nazionale, riguardante progetti di investimento o progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. Il contributo, in conto capitale, deve rispettare le condizioni del regime 'de minimis', copre il 65% delle spese sostenute e documentate dall'impresa per la realizzazione del progetto. L'importo va da un minimo di 5mila a un massimo di 130mila euro ed è possibile richiedere un anticipo

Il contributo, in conto capitale, copre il 65% delle spese sostenute e documentate dall'impresa per la realizzazione del progetto

Il contributo



pari al 50% del contributo per importi superiori a 30mila euro. **Le domande devono essere presentate in modalità telematica entro il 7 maggio, accedendo alla procedura on line sulla sezione servizi del sito www.inail.it.** A seguire sarà possibile effettuare simulazioni relative al progetto da presentare e verificare così il raggiungimento del punteggio 'soglia' per l'ammissibilità di 120 punti. Le

Una volta presentate le domande in modalità telematica, sarà possibile effettuare delle simulazioni del progetto da presentare per vedere se raggiunge il punteggio 'soglia' di 120 punti

spese ammesse a contributo devono essere riferite a progetti non realizzati e non in corso di realizzazione alla data del 7 maggio. La data e l'ora di apertura del cosiddetto 'click day', poi, saranno pubblicate nel sito Internet dell'Inail dopo il 3 giugno. Le aziende ammesse a finanziamento hanno 30 giorni di tempo per l'invio della documentazione e hanno 12 mesi per la realizzazione del progetto. È infine molto importante che tutte le fasi dell'istruttoria (presentazione, valutazione e rendicontazione) siano coerenti tra loro. È questa, infatti, una delle principali

cause di non ammissione tecnica dei progetti, così come l'erronea scelta dei parametri che determinano i punti per il territorio oggi e l'incongruenza tra intervento, lavorazione e rischi.

"Considerate le molte variabili in gioco - conclude il direttore Tommasi - invito tutte le aziende interessate a partecipare al bando a prendere contatto con gli uffici della sede provinciale dell'Inail per ogni informazione e chiarimento". ■

Verso il click-day

Da questa data in avanti sul sito Internet dell'Inail saranno comunicate data e ora del cosiddetto 'click day' per l'invio delle domande.





È ONLINE IL NUOVO SITO!

rwcumunicazione.it

SCOPRI I SERVIZI UTILI PER LA TUA COMUNICAZIONE

- BRAND IDENTITY
- COPY STRATEGY
- ADVERTISING
- PACKAGING & ESPOSITORI
- SITI WEB & WEB PROMOTION
- VIDEO & FOTO
- FORMAZIONE MARKETING
- MEDIA PLANNING



WWW.RWCUMUNICAZIONE.IT

CAR TA

Gilberto Manfrin

Uno dei settori industriali che storicamente ha portato ricchezza in provincia di Cuneo è il grafico-cartario. Le prime cartiere sono nate a Cuneo, Fossano e Beinette già dal XVI secolo. Ne troviamo traccia anche nella seconda metà dell'Ottocento a Torre Mondovì e Roccavione. Con gli albori del Novecento ecco la Cartiera di Ormea, la Burgo di Verzuolo e l'Istituto grafico Bertello di Borgo, realtà che nel tempo hanno assicurato lavoro a migliaia di persone. Oggi, le grandi aziende cartarie e grafiche della Granda hanno i nomi di Eurostampa e Fag



MARCO MARTINI

Presidente
Sezione Grafico-cartaria
Confindustria Cuneo

Un esubero di centri stampa, concorrenza agguerrita con la regola del ribasso senza fine e spaventosi costi energetici hanno portato alla chiusura di tante cartiere e tipografie. Ma la stampa non morirà



COMPARTI IN EVOLUZIONE/1

LA TRASFORMAZIONE DEL SETTORE GRAFICO-CARTARIO

LA SLEALE CONCORRENZA NON CI FERMERÀ

Artigrafiche, ai primi posti della classifica nazionale che annovera le imprese grafiche e cartotecniche. Sopravvissute, verrebbe da dire. Sì perché **la crisi, stringenti normative ambientali e nuove tecnologie digitali hanno costretto le aziende cartarie e grafiche della provincia a trasformarsi per sopravvivere ed a specializzarsi in lavorazioni considerate di nicchia per non morire sotto i colpi della concorrenza e di una generale contrazione del mercato.**

I NUMERI DELLA CRISI

I dati provenienti dalla Camera di Commercio di Cuneo raccontano di una costante perdita d'impresе facenti parte del comparto Carta/grafica/typografia provinciale. Dal 2009 al 2014, negli anni in cui la crisi ha picchiato più duro, le aziende sono scese da 270 a 238 (-11,85%). A livello nazionale l'industria cartaria, dal 2008 ad oggi, ha perso più di un milione

di tonnellate di carta prodotta, passando dagli oltre 10 milioni di tonnellate annue a 8,6 milioni a fine 2013, con una diminuzione del 5% a confronto con l'anno precedente, generando un fatturato di 6,8 miliardi di euro, in calo del 7% rispetto a dodici mesi prima. Numeri di una crisi conclamata.

I MALI OSCURI DEL SETTORE: CARO ENERGIA E CONCORRENZA

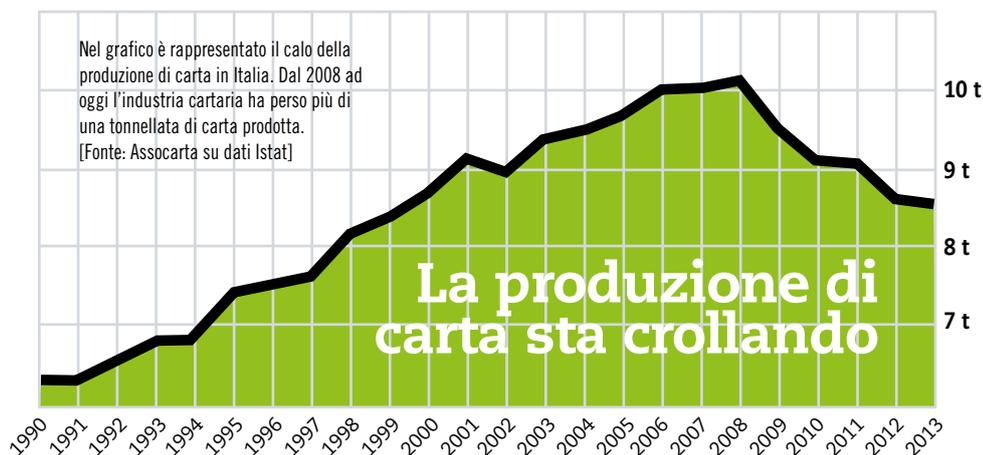
Ma quali sono i mali oscuri che hanno minato il comparto portando alla chiusura di numerose cartiere, alla specializzazione delle tipografie 'rimaste a galla' e ad indirizzare un settore complementare come il riciclo verso i mercati esteri? **Marco Martini**, presidente della sezione Grafico-cartaria di Confindustria Cuneo, che conta al suo interno 25 associate per oltre 1.650 dipendenti, prova a spiegare i motivi dei cambiamenti in atto: "Oggi il comparto ha visto la chiusura di importanti cartiere e



Sguardo al futuro. Per non soccombere sotto i colpi della crisi e della concorrenza, anche le aziende grafico-cartarie della provincia di Cuneo sono chiamate a continue trasformazioni

centri stampa che hanno fatto la storia. Sono nati in compenso veri e propri centri digitali e le tipografie, oltre alle tradizionali macchine offset, hanno dovuto attrezzarsi, vista la forte richiesta, anche per le piccole tirature investendo nel digitale i pochi utili, per provare a star dietro ai mutevoli cambiamenti imposti dal mercato. Alcune però non ce l'hanno fatta, complice un esubero di centri stampa e una concorrenza agguerrita con la regola del 'prezzo al ribasso senza fine'. A tutto ciò sommiamo i costi dell'energia. Gli stabilimenti tedeschi e francesi - spiega Martini - hanno tariffe energetiche intorno

Nel grafico è rappresentato il calo della produzione di carta in Italia. Dal 2008 ad oggi l'industria cartaria ha perso più di una tonnellata di carta prodotta. [Fonte: Assocarta su dati Istat]



ai 65 euro/mwh, i nostri arrivano a 120-130 euro/mwh. **Un'azienda italiana media spende dai 35mila ai 40mila euro all'anno di energia, facile capire che per i nostri vicini i costi sono dimezzati**". A rafforzare la tesi del caro energia è anche Assocarta, associazione imprenditoriale di categoria che aggrega, rappresenta e tutela le aziende che producono in Italia carta, cartoni e paste per carta secondo cui le cartiere italiane pagano ogni anno oltre 230 milioni di euro di oneri parafiscali per energia elettrica che costituiscono la prima voce di costo di produzione in cartiera, superiore del 30% in media a quella dei concorrenti esteri. Questi costi spropositati, uniti ad un generale calo europeo del consumo di carta complice l'avvento del digitale, ha colto di sorpresa molte realtà. A sparire sono state soprattutto le piccole tipografie, fagocitate dal mercato

Se le nostre tipografie e cartiere sono in crisi è perché le grandi tirature vengono stampate in Cina, India o Turchia, dove la mano d'opera e la carta costano meno e le regole sull'ambiente non vengono rispettate

on-line di nuovi gruppi (leggasi Pixartprinting, Prees Up): "Sul web è possibile trovare lo stesso prodotto, ma a metà prezzo, anche se non sempre di qualità - dice Martini -. **Le aziende che nel settore sono riuscite a riconvertirsi hanno ripiegato verso la cartotecnica (packaging per alimentare, farmaceutica, cosmetica) o l'etichettatura in bobina, favorite da una Legge che impone che tutto venga tracciato, facendo così crescere la domanda di etichette**".



[Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Cuneo - Banca dati Stock View]



IL MARCHIO FSC

SCEGLIERE CARTA CERTIFICATA PER AIUTARE IL SETTORE

Perché acquistare prodotti marchiati Fsc? Cosa assicura questo tipo di certificazione? Scegliendo prodotti certificati Fsc l'utente finale contribuisce ad una migliore gestione delle foreste in tutto il mondo, preservando l'ambiente. Richiedere, scegliere ed acquistare prodotti Fsc significa contribuire in modo diretto alla crescita di una filiera responsabile e virtuosa. Il marchio Fsc (lo trovate anche applicato sulle pagine di "Provincia Oggi") identifica i prodotti contenenti cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera corretta, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Lo scopo finale, in sostanza, è quello di prevenire e fermare la deforestazione a livello mondiale. "Se le nostre tipografie e cartiere sono in crisi è perché le grandi tirature vengono stampate in Cina, India o Turchia, dove la mano d'opera e la carta costano meno, le regole sull'ambiente non vengono rispettate. Ma noi crediamo nella qualità e nel rispetto della natura. Avere e mantenere una certificazione di questo tipo ci costa 1.500 euro all'anno di puro rinnovo, più i costi di gestione e consulenza che possiamo quantificare in altri 2.000 euro per un totale di 3.500 euro all'anno. Ma li investiamo volentieri per poterci fregiare di un marchio che dovrebbe assicurarci di continuare a lavorare in modo serio con chi vuole dei prodotti di qualità e che rispettino l'ambiente".

► RISPETTO DELL'AMBIENTE E CERTIFICAZIONI: UN VALORE AGGIUNTO

Se le nostre tipografie e cartiere sono in crisi è perché le grandi tirature vengono stampate in Cina, India o Turchia, dove la mano d'opera e la carta costano meno, le regole sull'ambiente non vengono rispettate e i rifiuti speciali smaltiti in modo criminale. "Noi invece crediamo che il rispetto dell'ambiente e la salvaguardia della filiera siano indispensabili per andare avanti - chiosa Martini -. **Bisogna rispettare lo smaltimento dei rifiuti speciali,**

"Deve passare il concetto di un utilizzo consapevole della carta, in particolare quella marchiata Fsc, per non dare modo alla concorrenza di abbassare ancora i suoi costi"

stoccando latte sporche d'inchiostro, gli stracci utilizzati e i liquidi di lavaggio. Questo in Cina avviene?". Ecco perché è importante far passare anche il concetto di un utilizzo consapevole della carta, in particolare quella certificata Fsc: "È un marchio che se viene apposto, da chi è certificato, garantisce la provenienza certa della cellulosa - dice Martini -. Ovviamente quella certificata è leggermente più costosa, ma va assolutamente preferita per non dare modo alla concorrenza poco attenta all'ambiente di abbassare ulteriormente i costi. Il mio rammarico è che il valore di una certificazione non viene sempre percepito dall'utente finale".

E IL RICICLO?

L'Italia è al terzo posto in Europa, dopo Germania e Spagna, per riciclo della carta, con una percentuale che supera il 55%. Negli

Le aziende del comparto sono chiamate a riconvertirsi. Per farlo devono poter accedere ad un credito agevolato o comunque a investimenti a fondo perduto della Pubblica Amministrazione

ultimi anni le nostre aziende cartarie hanno utilizzato 5 milioni di tonnellate di carta da macero. "Ma benché l'industria italiana abbia interesse a far rimanere nel Paese questa materia prima, i flussi economici si stanno invece sempre più spostando verso l'Asia. **Quasi il 70% della carta da macero italiana confluisce sui mercati asiatici, in primis verso la Cina.** "I cinesi - spiega Martini - sono oggi i primi produttori di carta al mondo. Il mercato interno è ancora debole, i consumi sono bassi, e per questo hanno interesse ad importare carta da macero dall'Occidente. Il paradosso è che, in molti casi, questa materia prima viene utilizzata per produrre imballaggi, in particolare di prodotti elettronici, che poi vengono di nuovo esportati in Europa, Italia compresa".

LA STAMPA MORIRÀ?

Stante questo quadro dai contorni oscuri, la domanda è lecita: il settore grafico/cartario resisterà al periodo? "Avremo ancora, per molto tempo, bisogno della carta e della stampa? - conclude Martini -. **Vi saranno sempre settori con possibile crescita come il digitale, il packaging, le etichette o la promozione in genere,** mentre altri saranno in probabile costante declino, come i libri, i giornali quotidiani e le riviste (complice introiti pubblicitari calanti). Ma vi saranno anche nuovi prodotti, magari introdotti proprio dalla tecnologia per personalizzare nuovi materiali, a dare ossigeno al comparto. Bisogna tenere duro promuovendo e premiando la professionalità del settore e i prodotti a marchio certificato. La qualità sarà sempre premiante". ■



MERLO

ADVANCED TECHNOLOGY.
www.merlo.com

Nuova
gamma
Medium
Duty

Nuova gamma Medium Duty

TF33.9 - TF35.7

+ **sicurezza**

Cabina conforme alle norme ROPS e FOPS livello II.
Conforme normativa EN15000.

+ **comfort**

La cabina più ampia della categoria (1010 mm) di serie.
Versione dotata di Cabina Sospesa, soluzione brevettata.

Unici nella
categoria

+ **prestazioni**

Velocità 40 km/h di serie su tutta la gamma.
Gestione automatica dei giri motore su joystick elettronico.

Unici nella
categoria

— **consumi**

Sistema Merlo EPD (Eco Power Drive):
riduzione dei consumi del 18%.

Unici nella
categoria

Venite a scoprire il telescopico
che ha vinto il premio

**"Macchina
dell'anno"**
al Sima 2015
di Parigi



MACHINE
OF THE YEAR 2015

34^ª Fiera Nazionale della

**MECCANIZZAZIONE
AGRICOLA**

STAND K 22-24-26



SAVIGLIANO
13-14-15 MARZO 2015




CASSA DEPOSITI E PRESTITI
INTERVISTA AL MEMBRO DEL CDA MARCO GIOVANNINI

L'ACCESSO AL CREDITO ORA È A PORTATA DI PMI

Spesso siamo legati ad un'idea obsoleta della Cdp, senza sapere che in realtà l'azienda offre molte possibilità di finanziamento sia alle piccole e medie imprese che alla gente comune



Fabrizio Pepino

“Il carburante per far girare il motore per fortuna c'è, spesso il problema è che non sappiamo dove si trova la pompa di servizio”. Con l'ironia che da sempre lo contraddistingue, **Marco Giovannini, amministratore delegato della Guala Closures spa e presidente di Confindustria Alessandria, stigmatizza le potenzialità ancora in buona parte inespresse della Cassa depositi e prestiti, in cui siede nel Consiglio di amministrazione come consigliere da quasi due anni.** “Se solo la gente e le imprese sapessero cosa fa la Cassa depositi e prestiti, in giro ci sarebbero molte meno lamentele sulla difficoltà di accedere al credito”.

Giovannini, ci sta dicendo che è solo un problema di comunicazione?

“In buona parte sì. Se io decido di andare al cinema a vedere il film che ha vinto l'Oscar, non ho bisogno di sapere di cosa parla, perché lo sanno tutti. Se invece in tabellone c'è un film più ricercato, meno noto, allora prima di scegliere se andare a vederlo mi informo, vado a leggere di cosa parla, quali sono gli attori, chi è il regista...”

Le risorse impiegate dalla Cdp continuano ad arrivare principalmente e storicamente dal risparmio postale dei cittadini italiani

Ma lei prima di entrare nel Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti cosa pensava dell'istituto?

"Anche io, come la maggior parte, associavo la Cdp ad un qualcosa di vecchio, macchinoso, burocratico. Insomma, non è che fossi molto entusiasta di cominciare quest'esperienza. Poi, una volta che ci ho messo piede dentro, mi sono ricreduto. È pieno di gente giovane, preparatissima, che spesso arriva dal settore privato e che ha portato nella Cdp una vivacità e una vitalità che stacca decisamente con l'idea di un organismo statale datato, che non funziona, come di solito viene da pensare tutte le volte che si guarda dal di fuori ad enti di questo genere".

Perché la Cassa depositi e prestiti dovrebbe essere così interessante per cittadini, imprese ed enti pubblici?

"Perché è un'azienda che pur avendo 165 anni di vita ha saputo rinnovarsi per stare al passo con

Pur avendo 165 anni di vita la Cdp ha saputo rinnovarsi senza perdere la sua vocazione originaria di sostenere la crescita del Paese

i tempi senza tuttavia perdere la sua vocazione originaria, cioè impiegare le sue risorse, che continuano ad arrivare principalmente e storicamente dal risparmio postale, per la sua missione istituzionale a sostegno della crescita del Paese".

In che modo e con quali strumenti la Cdp sta tenendo fede alla sua funzione originaria di ricevere depositi quale luogo di "fede pubblica" e contemporaneamente leggere i segni dei tempi e rispondere alle esigenze della società di oggi?

"Scorrendo la sua storia, possiamo dire che la Cdp è passata prima dalla gestione sicura del risparmio degli italiani che investono in Buoni e Libretti postali, al finanziamento degli investimenti in opere pubbliche e all'ammortamento dei debiti pregressi degli enti locali, quindi ha allargato il suo raggio d'azione al finanziamento diretto di progetti di interesse pubblico, all'export finance, al social housing e, proprio recentemente, al supporto delle Pmi, assumendo anche il ruolo di holding di partecipazioni sul modello tedesco o francese. Tutto sempre a partire dalla gestione di una parte consistente del risparmio nazionale, rappresentata dal risparmio postale".

Ci spieghi meglio la recente svolta della Cdp verso le piccole e medie imprese italiane, visto che storicamente l'attenzione è sempre stata rivolta alle grandi aziende, alle grandi opere infrastrutturali e agli enti pubblici...



putetto
impianti

dal 1968
realizziamo impianti
elettrici e idraulici.

PUTETTO s.r.l. Via Sabatini, 17 - 12037 Saluzzo (CN)
Tel./fax: +39 0175 42521 - E-mail: info@putetto.it

www.putetto.it



GSCC
GENERAL SYSTEMS CUNEO S.R.L.

SOLUZIONI PER L'UFFICIO
VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA

**NOLEGGIO
MULTIFUNZIONE
LASER A COLORI
FORMATO A3
A PARTIRE DA
40,00 €
AL MESE**

Via R. Gandolfo, 2 - 12100 Cuneo
Tel. 0171.412266 - www.gscn.it

► “Il supporto all’impresa ha sempre avuto come obiettivi l’espansione delle aziende italiane all’estero e il sostegno dei loro investimenti in ricerca. Per farlo la Cdp può operare o come finanziatore diretto di liquidità a medio e lungo termine o come socio, investendo nel capitale delle aziende. **In particolare per le Pmi, dal 2009 ad oggi la Cdp ha messo a disposizione, in sinergia con il sistema bancario italiano, 21 miliardi di euro dedicati a favorire l’accesso al credito del sistema imprenditoriale.** Solo nel 2014 il sostegno al sistema produttivo nazionale ha prodotto una mobilitazione di 7,6 miliardi, lanciando anche un nuovo strumento come il Plafond Beni Strumentali, la cui dotazione quest’anno raddoppierà a 5 miliardi di euro. Per non parlare del Fondo Minibond creato sempre l’anno scorso insieme al Fondo Venture Capital o del sistema Export banca, attraverso il quale - sempre nel 2014 - sono state finanziate imprese esportatrici per 1,1 miliardi di euro”.

La Cassa depositi e prestiti grazie al Fondo strategico italiano negli ultimi anni ha svolto un’importante azione di attrazione di capitali stranieri, come è successo con il Kuwait e il Qatar

A proposito di internazionalizzazione, è vero che la Cdp sta svolgendo anche un importante ruolo di attrazione in Italia di capitali stranieri? “Esattamente. Da quando nel 2011 la Cdp ha ampliato ulteriormente la sua attività con la nascita del Fondo Strategico Italiano, sono stati fatti due accordi importanti con analoghi fondi del Kuwait e del Qatar, che hanno deciso di venire ad investire in Italia. Più di recente, FSI ha siglato due accordi di co-investimento con altri importanti player del settore, tra cui



LA CARTA D’IDENTITÀ

SOCIETÀ PER AZIONI A CONTROLLO PUBBLICO

La Cassa depositi e prestiti è una società per azioni a controllo pubblico: il Ministero dell’Economia e delle Finanze detiene l’80,1% del capitale, il 18,4% è posseduto da un nutrito gruppo di Fondazioni di origine bancaria, mentre il restante 1,5% sono azioni proprie. Da sempre leader nel finanziamento degli investimenti della pubblica amministrazione, la Cdp è catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture ed operatore centrale a sostegno dell’economia e del sistema imprenditoriale nazionale. Azionista di riferimento del Fondo Strategico Italiano, che opera acquisendo quote di imprese di “rilevante interesse nazionale”, in equilibrio economico-finanziario e con prospettive significative di redditività e di sviluppo, la Cdp è il principale azionista di alcune importanti società quotate in borsa: Eni spa (25,76%), Terna spa (29,85%), Snam spa (32,38%), Fincantieri spa (72,5%). Inoltre possiede il 100% di Sace spa, il 76% di Simest spa e il 100% di Fintecna Spa. Infine è membro promotore del Long-Term Investors’ Club, che raggruppa investitori istituzionali di lungo periodo di tutto il mondo, con l’obiettivo di affermare l’importanza del ruolo degli investimenti di lungo periodo in favore della crescita economica e della stabilità finanziaria.

la China Investment Corporation e il Russian Direct Investment Fund. Se siamo riusciti a convincere dei partner internazionali così selettivi, significa che la Cdp gode di fama di affidabilità anche al di fuori dell’Italia”.

Qual è lo stato di salute della Cassa depositi e prestiti oggi, in un periodo storico in cui anche istituti come questo hanno risentito della crisi?

“Direi che anche in questo la Cdp è in controtendenza rispetto al contesto macroeconomico di generale riduzione degli impieghi verso le imprese e la pubblica amministrazione, confermandosi nel ruolo di operatore anticiclico a sostegno della crescita. **Se si guardano i risultati preliminari, nel 2014 il gruppo Cdp, che comprende oltre alla Cdp anche le società soggette a direzione e coordinamento, ha mobilitato e gestito risorse per complessivi 29 miliardi di euro, il 5% in più rispetto all’anno precedente.** Nello specifico, la Cdp da sola ha messo in campo 19 miliardi di euro di risorse, il 18% in più rispetto al 2013. I crediti verso

la clientela e verso le banche ammontano a 103 miliardi di euro, lo stock di raccolta postale si attesta sui 252 miliardi di euro, il patrimonio netto cresce dell’8% e arriva così a 19,5 miliardi di euro. Infine, nonostante la flessione del margine di interesse a 1,2 miliardi di euro, l’utile arriva oltre le aspettative a 2,1 miliardi di euro. Insomma, direi che per essere nata nel 1850 la Cdp è in ottima salute!”.

Insomma, non resta altro da fare che andare a conoscerla! Ma come fare?

“In qualsiasi momento se si va sul sito Internet della Cassa depositi e prestiti (www.cdp.it) si possono reperire tutte le informazioni necessarie per capire quali sono gli strumenti più utili alle proprie necessità. È un sito semplice, chiaro e di immediata comprensione. Per chi vuole toccare con mano, invece, a metà aprile stiamo organizzando con Confindustria Piemonte a Torino un convegno per raccontare a tutti, ma soprattutto agli imprenditori, chi è e che cosa fa la Cdp”. ■

Con noi l'estero è più vicino



CONVEGNO SU EMERSIONE E RIENTRO DI CAPITALI DETENUTI ALL'ESTERO

LEGGE 186/2014 - VOLUNTARY DISCLOSURE

Bra - 19 marzo, ore 14-18 | Auditorium Cassa di Risparmio di Bra
Via Principi di Piemonte, 12 - 12042 - Bra (CN)

ore 14,00 Registrazione dei partecipanti

ore 14,30 Dott. Paolo Cerruti
Direttore Generale Cassa di Risparmio di BRA
Apertura dei lavori e presentazione del Convegno

ore 14,45 Avv. Elena Appendino del Foro di Torino
Introduzione degli argomenti del Convegno e moderazione. Cenni sul rapporto tra cliente e professionisti

ore 15,00 Dott. Riccardo Oricco,
Dottore Commercialista in Bra
Aspetti fiscali dell'emersione e del rientro dei capitali detenuti all'estero

ore 15,30 Dott. Massimo Troia,
Dottore Commercialista in Mondovì
Aspetti procedurali

ore 16,00 Avv. Marco Badellino del Foro di Torino
Conseguenze di natura civilistica

ore 16,30 Avv. Davide Nizza del Foro di Torino
Profili di rilevanza penale

ore 17,00 Dott. Fabrizio Mandrile
Mpartners Torino
Il ruolo della società fiduciaria

ore 17,30 **Forum: domande e risposte**

La partecipazione all'evento è gratuita fino ad esaurimento posti

CRBRA.IT

AGRI

Monica Arnaudo

Vedo nei nostri giovani grande attenzione e un attaccamento forte al territorio



COLDIRETTI

INTERVISTA AL PRESIDENTE PROVINCIALE E REGIONALE DELIA REVELLI

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA È GIOVANE E DONNA

Delia Revelli, imprenditrice agricola di Margarita è il nuovo presidente regionale della Coldiretti. La Revelli, che da gennaio siede ai vertici della sezione provinciale è stata nominata venerdì 27 febbraio durante l'assemblea del sindacato degli agricoltori.

Quarant'anni, laureata alla Scuola di Amministrazione Aziendale di Cuneo, Delia Revelli è titolare della Società Agricola San Biagio di Margarita, un allevamento di pesci d'acqua dolce che, dal 2006, è anche fattoria didattica. Nel 2010 è diventata Punto Campagna Amica Coldiretti, riconoscimenti a livello italiano della vendita diretta in azienda agricola. Proveniente da famiglia storicamente

socia di Coldiretti, nel 2005 ha intrapreso il suo impegno dirigenziale con il Movimento Donne Impresa Coldiretti che guida come responsabile provinciale dal 2008 e come vice responsabile regionale dal 2012. In questi anni ha rivestito importanti incarichi all'interno dell'associazione: consigliere provinciale prima e membro di giunta subito dopo, nel 2013 presidente dell'Istituto di Formazione Inipa di Piemonte e consigliere del Consozio Agrario delle Province del Nord Ovest. Nel 2014 è stata designata da Coldiretti quale membro del Consiglio della Camera di Commercio.

La prima donna a capo della Coldiretti. Come vive questa responsabilità?

“Sono molto onorata per l'incarico. Ho una grandissima squadra alle spalle, sia a livello provinciale che regionale e questo mi fa iniziare questa nuova avventura con un grandissimo sollievo. Ho un forte appoggio da parte della mia famiglia e della mia azienda ed è questa tranquillità a permettermi di impegnarmi al massimo per far fronte alle tante responsabilità che questo incarico comporta”.

Un recente studio della Provincia ha evidenziato la forte crisi che sta attraversando l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo: negli ultimi dieci anni le aziende condotte da Under 40 si sono ridotte del 38% e la situazione rischia di peggiorare a causa della mancanza di ricambio generazionale. Lei ha 40 anni, pensa che l'agricoltura possa ancora offrire un futuro ai giovani?

“Sicuramente è molto difficile intraprendere un'attività dal nulla senza avere alle spalle la disponibilità di un terreno e i frutti di investimenti fatti in passato, ma vedo nei nostri giovani grande attenzione e un forte attaccamento al territorio. In questi

Le nuove generazioni sono impegnate per trovare metodi di sviluppo alternativi

ultimi anni sono nati tanti progetti innovativi, le nuove generazioni si stanno impegnando per trovare metodi di sviluppo alternativi che prevedono collaborazione tra aziende con possibilità di acquisti collettivi di carburante,

In questi anni ho conosciuto giovani che si sono messi in gioco con prodotti difficili e in terreni complicati, ho fiducia in loro

attrezzature agricole e mettendo in campo tutto quello che può servire, se non ad aumentare il reddito, almeno a diminuire le spese. **I giovani sono un forte stimolo per la nostra agricoltura, crediamo fortemente nel loro lavoro e per questo abbiamo costituito l'Oscar Green**, un riconoscimento per le aziende che sono state capaci di dare risalto alle particolarità e alle bellezze del nostro territorio (premio che Delia Revelli ha vinto nel 2013, ndr). In questi anni ho conosciuto aziende particolari con giovani proprietari che si sono messi in gioco con prodotti difficili e in territori complicati, quindi ho molta fiducia che la situazione possa migliorare”.

Finanziamenti del Piano di sviluppo rurale ancora da percepire, nuove normative sul lavoro e relazioni complicate con gli enti pubblici rischiano però di mettere in ginocchio non solo le giovani imprese ma anche tante piccole e medie aziende che ogni giorno cercano di rimanere a galla. Cosa vi prefiggete di fare come Coldiretti?

“Nel 2014 l'occupazione nel settore agricolo è aumentata del 2,6%, vedremo se la riforma in

atto riuscirà ad alleggerire le incombenze e i costi a carico delle imprese che attualmente sono troppo elevati. Un piccolo passo avanti è già stato fatto con l'approvazione da parte della Regione della legge sulla semplificazione che permetterà di velocizzare le pratiche burocratiche. Non siamo contrari 'in toto' alla burocrazia, che anzi crediamo sia fondamentale quando serve a differenziare e specializzare i nostri prodotti, ma le nostre imprese sono sempre più schiacciate da una burocrazia esasperata, perdono tantissimo tempo dietro alle 'scartoffie' e vengono penalizzate dal punto di vista concorrenziale. Lottiamo per la semplificazione per permettere alle nostre aziende di diventare più competitive anche a livello internazionale. Ma è necessario però un lavoro congiunto, enti pubblici, amministrazioni e associazioni private perché da soli non si va da nessuna parte”.

114

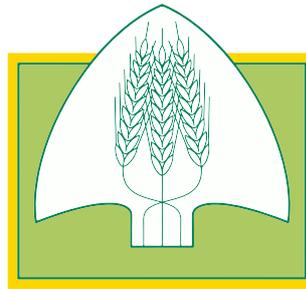
Cooperative iscritte a Coldiretti Cuneo nella centrale Uecoop

450

Dipendenti Coldiretti Cuneo

76

Uffici recapito in provincia di Cuneo



COLDIRETTI

80%

Rappresentatività delle aziende agricole della provincia di Cuneo

36.000

Soci iscritti a Coldiretti Cuneo (compresi i pensionati)

20.000

Imprese agricole iscritte a Coldiretti Cuneo

Nell'ottica della collaborazione e dell'impegno a fare sistema, qual è il vostro rapporto con il settore agroalimentare? La cooperazione tra agricoltura e industria non è mai stata "facile", pensiamo ad esempio al problema del prezzo del latte e delle uve.

“Non è sempre stato un dialogo facile e con un certo tipo di industria non lo è tuttora. **Ci auspichiamo da sempre una forte collaborazione, specialmente nel settore agroalimentare e lo dimostrano i progetti di filiera nati negli ultimi anni, pensiamo a progetti come la Ferrero, la Sebaste, la Saclà e la Barilla.** Siamo a favore di quell'industria che riconosce il nostro valore territoriale e la tipicità

del nostro prodotto. Per questo ci stiamo battendo anche per l'etichettatura obbligatoria; la trasparenza nei rapporti con i consumatori è un argomento che ci sta molto a cuore: etichettatura e indicazione dell'origine dei prodotti quando vengono trasformati sono punti irrinunciabili per promuovere i consumi e valorizzare il nostro territorio”.

Fornire prospettive reali per i giovani e rilanciare il nostro territorio: sembrano obiettivi molto ambiziosi, soprattutto in un momento come quello attuale.

“È un momento difficile, ma sono convinta che potremo uscire da questa situazione solo se sapremo stare uniti e fare squadra. Il percorso che Coldiretti ha intra-

Siamo a favore dell'industria che riconosce il valore territoriale e la tipicità del nostro prodotto

preso penso sia quello giusto per dare rilievo ai nostri prodotti, non possiamo permetterci di riparare all'estero, dobbiamo difendere il nostro territorio stringendo alcune maglie forse troppo larghe della nostra amministrazione e creare reddito interno, che rimanga sul territorio. Dobbiamo imparare a difendere i nostri prodotti, sarà difficile, ma penso che le aziende che riusciranno a superare questa crisi vedranno un futuro migliore”. ■

DOMENICO ANNIBALE

Vice presidente
Confindustria Cuneo

Il momento non è dei migliori, ma sarebbe bello che qualche imprenditore cuneese raccogliesse l'invito rivolto dal Comitato per il Bicentenario, nella speranza che questi 200 giovani diventino futuri ottimi collaboratori delle nostre aziende



BICENTENARIO DELLA NASCITA
1815 • DON BOSCO • 2015

PROGETTO "GIOB 200"

DUECENTO ASSUNZIONI PER DUECENTO GIOVANI

L'APPELLO DEI SALESIANI AGLI IMPRENDITORI

Monica Arnaudo

Duecento assunzioni per duecento giovani entro il 16 agosto 2015, questo l'ambizioso obiettivo del progetto "GioB200" ideato dal Comitato per il Bicentenario Famiglia Salesiana Piemonte-Valle d'Aosta.

"Se le condizioni della sua impresa lo consentono - scrive in una lettera agli imprenditori piemontesi il presidente del Comitato per il Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, don **Enrico Stasi** - le chiedo di considerare concretamente la possibilità di adottare un giovane meritevole offrendogli l'opportunità di un lavoro possibilmente duraturo, nel ricordo e in onore di Don Bosco".

Un appello concreto rivolto a tutti gli imprenditori piemontesi quello lanciato dai Salesiani, con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo di 200 giovani con la stipula di un contratto di lavoro, utilizzando se del caso le eventuali defiscalizzazioni di recente approvazione e le opportunità di accompagnamento offerte dal programma "Garanzia Giovani" della Regione Piemonte che ha assicurato il suo patrocinio.

Un'iniziativa impegnativa in un momento difficile per le attuali

condizioni del mercato del lavoro, ma anche la possibilità di realizzare il sogno di Don Bosco, dando seguito alla sua missione di educatore e informatore nata con le scuole di mestiere, primo passo per l'inserimento dei giovani.

"Ritengo sia un ottimo progetto al quale le aziende di Confindustria Cuneo, nel limite delle possibilità e delle proprie esigenze, dovrebbero cercare di aderire - spiega **Domenico Annibale**, vicepresidente di Confindustria Cuneo - . Non dimentichiamo che le scuole salesiane sono da sempre un riferimento per le imprese del territorio. A Bra e Fossano gli allievi salesiani hanno un ottimo livello di preparazione, soprattutto nel campo della meccanica. Conosco bene questa realtà, io stesso, pur non avendo concluso gli studi, sono un ex allievo. Il momento non è dei più felici, però qualche piccolo segnale di positività c'è e questo mi fa pensare che qualche azienda possa accogliere l'appello lanciato dal Comitato per il Bicentenario e contribuire a realizzare il progetto, sperando che questi 200 giovani diventino futuri ottimi collaboratori delle aziende cuneesi".

Per informazioni e adesioni al progetto: GioB200@31gennaio.net (cell. 348 1448476). ■

ADMC RINNOVATI I VERTICI DEL CLUB

GIORGIO PROGLIO SUBENTRA A FRANCA GHIAZZA

Giorgio Proglgio, 40 anni di Grinzane Cavour, amministratore delegato della Zeta Bi srl di Roddi, è il nuovo presidente dell'Associazione dirigenti marketing, commerciali e comunicatori d'impresa (Admc), club nato in seno a Confindustria Cuneo. Proglgio, consigliere del Comitato Provinciale Piccola industria con delega a rappresentare la Granda a livello regionale, ha già fatto parte del Gruppo Giovani Imprenditori e guiderà l'Admc per il biennio 2015/2016. L'elezione è avvenuta a Mondovì nel corso dell'assemblea dei soci del club. Giorgio Proglgio succede a Franca Ghiazza, non più rieleggibile. Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione dirigenti marketing, commerciali e comunicatori d'impresa è composto da sei persone: **Denis Martini (Aon spa)**, **Roberto Tomatis (Kelyan spa)** e **Paolo Alberione (Batasiolo spa)** tra i volti nuovi; **Veronica Petrelli (Tipolito Martini**

srl), **Claudio Testa (Bira-ghi spa)** e **Elena Pavese (Mondo spa)** tra le riconferme. Le cariche interne verranno decise nelle prossime settimane. "Farò tesoro dei suggerimenti, delle idee e delle critiche che arriveranno da tutti i soci del club - ha detto Giorgio Proglgio e -. Sono consapevole di partire da un'ottima base, per cui la mia intenzione è quella di dare continuità e stabilità al lavoro svolto da Franca Ghiazza, sviluppandolo sulla base delle indicazioni che mi arriveranno. Al di là del Consiglio direttivo e delle cariche istituzionali, è mia intenzione allargare la partecipazione alla vita del club a tutti i soci, che sono il vero motore dell'Admc. Il club deve essere di tutti e non è fatto di aziende ma di persone. Farò tutto il possibile per farle sentire partecipi e coinvolgerle, con una particolare attenzione alle sinergie con gli altri club di Confindustria Cuneo e con tutti il sistema confindustriale". ■



Passaggio di consegne

Stretta di mano tra Giorgio Proglgio e Franca Ghiazza dopo il passaggio di testimone per la presidenza dell'Associazione dirigenti marketing, commerciali e comunicatori d'impresa di Confindustria Cuneo.

Studio Tecnico Per Ind.
VIGNA LUCA

Via Monte Tibert, 4
12010 - Bernezzo Fr. San Rocco (Cn)

- tel. 0171/85213
- cell. 349 5298593
- e-mail luca_vigna@virgilio.it

HAI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO?

ATTENZIONE alle prossime SCADENZE OBBLIGATORIE!

Per maggiori informazioni contatta il nostro studio!

www.tec-artigrafiche.it

**MACCHINE UTENSILI
UTENSILERIA**

FORMUT

Via C. Cordoni, 17 • 12038 SAVIGLIANO
tel. 0172 712467 • fax 0172 711643
www.formut.it

VENDITA SPECIALIZZATA DI:

- SEGATRICI - LAME NASTRO
- TRAPANO - PUNTE MASCHI
- PRESSE - AUTOCENTRANTI
- TORNIO - UTENSILI DA TORNIO
- FRESATRICE - UTENSILI DA FRESA
- LEVIGATRICE - SABBATRICE
- PONTE SOLLEVATORE - CHIAVI - CARRELLI
- UTENSILI BETA
- ARMADI PORTAVERNICI

www.tec-artigrafiche.it



RAICAR SERVICE

carrelli elevatori   



VENDITA NUOVO E USATO GARANTITO

 NOLEGGIO  SERVICE  LOGISTICA MAGAZZINO  CORSI DI FORMAZIONE



- Carrelli elettrici 3/4 ruote da 0,80 t. a 8,5 t.
- Carrelli endotermici diesel idrostatici/idrodinamici da 1,5 t. a 4,9 t.
- Transpallet manuali
- Trasportatori elettrici
- Elevatori elettrici
- Carrelli retrattili
- Commissionatori orizzontali/verticali
- Carrelli per corsie strette
- Carrelli semi-automatici con guida laser
- Trattori elettrici



- Carrelli elettrici a 3/4 ruote da 1 t. a 8,5 t.
- Carrelli endotermici diesel/GPL da 1,5 t. a 8 t.



RAICAR SERVICE

RAICAR SERVICE s.r.l. società unipersonale - Via Statale, 145 - 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942 - www.raicarservice.com - raicar@raicarservice.com

Le nuove aziende
entrate a far parte
di Confindustria Cuneo.
A cura di Monica Arnaudo



NEW ENTRY

ARCE STUFE SRL

DAI PRIMI "PUTAGÉ" ALLE NUOVE STUFE A BIOMASSE



L'origine del marchio Arce Stufe Srl risale al 1926, quando l'azienda di Dronero fu tra le prime a produrre le famose stufe a legna ancora oggi chiamate "putagè". Con gli anni l'azienda ha articolato la propria produzione con una rinnovata gamma di prodotti che seguono l'evoluzione della domanda di tecnologie di riscaldamento a biomasse. Il nuovo progetto industriale prevede una forte spinta all'internazionalizzazione dell'azienda, che finora all'estero è presente solo sul mercato francese e spagnolo, grazie anche alla sinergia con la Cosmo Srl, azienda di Busca leader a livello mondiale nella progettazione e fabbricazione di spandiconcime, spandisale e miscelatori. L'Arce Srl si trova a Dronero in via Primo Maggio 14, tel. 0171 911450 – www.arcestufe.com.

LEVRONE PIERO SRL

VENDITA BARBERA, DOLCETTO, GRIGNOLINO E VINI DA PASTO



La Levrone Piero di Sant'Albano Stura vanta un'esperienza di oltre trent'anni nel campo del commercio all'ingrosso e al minuto di prodotti vinicoli e affini. L'azienda si occupa direttamente della prima lavorazione, imbottigliamento e confezionamento finale del prodotto. Nata nei primi anni '80 la società cuneese, che vanta una clientela variegata composta sia da privati che da aziende, distribuisce in tutta la regione Piemonte e in Lombardia attraverso il semplice meccanismo di ordine e consegna diretta al cliente finale. Tenendo fede al suo storico legame con il territorio d'origine, la Levrone Piero da sempre commercializza esclusivamente vini piemontesi, in particolari Barbera, Dolcetto e Grignolino, prestando una particolare attenzione ai vini da pasto. La Levrone Piero si trova in via Ceriolo 36 a Sant'Albano Stura, tel. 0172 67741.

MONDALL SRL

ACCESSORI PER PROFILI STRUTTURALI IN ALLUMINIO



La Mondall Srl è specializzata negli accessori per profili strutturali in alluminio nel campo dell'industria, della produzione, dell'automazione, dell'arredamento e delle energie rinnovabili. Il ventaglio di soluzioni disponibili copre qualsiasi tipologia presente sul mercato con possibilità di sviluppare accessori specifici in funzione delle necessità del cliente. L'obiettivo è fornire ad ogni utilizzatore il prodotto giusto, per questo è possibile trovare la soluzione ideale scegliendo tra un ampio ventaglio di tipologie, ognuna adatta ad una specifica forma e dimensione di cava. Ogni montaggio trova in Mondall la sua soluzione ideale grazie alla possibilità di scegliere tra alternative diverse in funzione delle lavorazioni richieste. La Mondall Srl si trova a Torino in via Gobetti 19, tel. 011 5617471, info@mondall.com

UFFICIO FORMAZIONE CONFINDUSTRIA CUNEO

CORSI

MARZO E APRILE
SEMPRE NEL
NOME DELLA
SICUREZZA

AREA	TITOLO CORSO	DATA	SEDE
ATTREZZATURE DI LAVORO *	Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Cuneo	23/24 marzo	Cuneo
	Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori) - Alba	13 aprile	Alba
	Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Alba	13/14 aprile	Alba
	Addetto alla conduzione di Piattaforme di Lavoro mobili Elevabili (PLE) che operano su stabilizzatori e senza stabilizzatori - Cuneo	20 aprile	Cuneo
	Addetto alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Cuneo	27/28 aprile	Cuneo
 GESTIONE DELLE EMERGENZE	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppo A	20 marzo	Alba
	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppi B - C	20 marzo mattina	Alba
	Prevenzione incendi - rischio medio	25 marzo	Alba
	Aggiornamento Prevenzione incendi - rischio medio	25 marzo pomeriggio	Alba
	Addetti al primo soccorso Base - Aziende Gruppo A	30/31 marzo	Cuneo
	Addetti al primo soccorso Base - Aziende Gruppi B - C	30/31 marzo mattina	Cuneo
	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppo A	16 aprile	Cuneo
	Aggiornamento per Addetti al primo soccorso - Aziende Gruppi B - C	16 aprile mattina	Cuneo
	Prevenzione incendi - rischio medio	30 aprile	Cuneo
Aggiornamento Prevenzione incendi - rischio medio	30 aprile pomeriggio	Cuneo	
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGGIORNAMENTI	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore	16 marzo mattina	Alba
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore	16 marzo	Alba
	Formazione generale lavoratori	26 marzo mattina	Alba
	Formazione specifica lavoratori - rischio basso	26 marzo pomeriggio	Alba
	Formazione specifica lavoratori - rischio medio	27 marzo	Alba
	Formazione specifica lavoratori - rischio alto	26 marzo pomeriggio+27 marzo	Alba
	Aggiornamento Formazione lavoratori	27 marzo	Alba
	Corso sicurezza per Dirigenti (incastro con Datori di Lavoro)	1/2 aprile	Cuneo
	Corso sicurezza per Preposti	7 aprile	Alba
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore	9 aprile	Cuneo
	Aggiornamento Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore	9 aprile mattina	Cuneo
	Aggiornamento Preposti e Dirigenti	13 aprile	Cuneo

ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO - CORSI BASE	ASPP/RSPP Modulo B - macrosettore 6	8/10/15/17 (mattina verifica) aprile	Cuneo
	ASPP/RSPP Modulo B - macrosettore 8	8/10/15/17 (mattina verifica) aprile	Cuneo
	ASPP/RSPP Modulo B - macrosettore 9	8/10/17 (mattina verifica) aprile	Cuneo
 AGGIORNAMENTI PER ASPP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO	Individuazione e valutazione dei rischi; formazione e consultazione lavoratori	17 marzo	Cuneo
	La gestione dell'infortunio sul lavoro e della malattia professionale	26 marzo	Cuneo
	Informazione e formazione per lo svolgimento di attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	1 aprile	Alba
	La valutazione del rischio chimico	1 aprile mattina	Cuneo
	Stress lavoro correlato: individuazione, valutazione e pratica anti-stress	2 aprile mattina	Cuneo
	Comunicazione interpersonale	2 aprile pomeriggio	Cuneo
	Verifiche periodiche degli apparecchi a pressione: modalità operative	10 aprile mattina	Alba
	La corretta individuazione e la gestione dei D.P.I.	10 aprile pomeriggio	Alba
	Gestione degli incidenti, quasi incidenti ed accadimenti pericolosi	13 aprile mattina	Cuneo
	Il documento di valutazione dei rischi: guida alla redazione	14 aprile	Cuneo
	Atmosfere esplosive - Direttiva Atex e norme tecniche	22 aprile pomeriggio	Cuneo
	La Direttiva Macchine 42/2006 e il D.Lgs 17/2010: come riconoscere una macchina non conforme dal costruttore all'utilizzatore	27 aprile	Cuneo
	Norma EN ISO 13849 sui sistemi di comando	28 aprile	Cuneo
	Verifiche periodiche degli apparecchi di sollevamento: modalità operative	29 aprile mattina	Cuneo
Le attività soggette a prevenzione incendi: il DPR 151/2011	29 aprile pomeriggio	Cuneo	
SPECIALE	Aggiornamento degli operatori per l'idoneità all'esecuzione dei lavori elettrici PES - PAV	22 aprile mattina	Cuneo
 AMBIENTE	Emissioni in atmosfera	23 marzo	Alba
	Le schede di sicurezza	24 aprile mattina	Cuneo
	Il trasporto delle merci pericolose (ADR)	24 aprile pomeriggio	Cuneo
	Diritto Ambientale	26 marzo mattina	Cuneo
 ALIMENTI	Etichettatura alimenti ex Reg. 1169/2011 UE	8 aprile mattina	Alba
	Materiali a contatto con gli alimenti	8 aprile pomeriggio	Alba
 CERTIFICAZIONI	Versione 6 del IFS-FOOD e nuova versione 7 del BRC-FOOD: principali cambiamenti	30-31 marzo mattina	Alba
	Presentazione del DIS ISO 9001:2015	13 aprile mattina	Alba
	Presentazione del DIS ISO 14001:2015	13 aprile pomeriggio	Alba
	I requisiti degli standard FSC e PEFC: la catena di custodia	14 aprile	Alba
 PRIVACY	Privacy: Corso Base	20 aprile mattina	Cuneo
	Privacy: Corso avanzato	20 aprile	Cuneo
	Privacy: Corso per Amministratori di sistema e Responsabili dei sistemi informativi	20/21 aprile	Cuneo
 FISCO E AMMINISTRAZIONE	IVA: principi base e relativi adempimenti	24 marzo	Cuneo
	L'addetto contabile: corso base di contabilità e di bilancio	15-17-20 aprile	Cuneo
	Territorialità ai fini IVA	23 aprile	Cuneo



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.



Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00. Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00
 I corsi contrassegnati da * rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00. Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00
 Per maggiori informazioni: Tel. 0171 455.532/425/424 – formazione@uicuneo.it

MONTHLY PILLS



Pillole economiche
a cura del Centro Studi
di Confindustria Cuneo

1 CONTRATTI DI RETE PER 9.700 IMPRESE IN ITALIA

Risultati incoraggianti per il contratto di rete, forma giuridica che permette a più imprese di esercitare in comune un'attività allo scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato. **A quasi 5 anni dalla costituzione sono circa 9.700 le imprese che lo utilizzano, per un totale di 1.927 contratti stipulati.** In Piemonte sono 421 le aziende coinvolte, il 4,4% del totale Italia. A guidare la classifica nazionale è la Lombardia con 2.110 contratti.

[Fonte: InfoImprese]

2 LE IMPRESE "LEAN" HANNO UNA REDDITIVITÀ PIÙ ALTA

L'Osservatorio Lean ha messo in luce la differenza nei risultati tra chi utilizza strumenti di lean thinking e il resto del mercato. Il "lean thinking" è una strategia operativa che punta a identificare gli sprechi per eliminarli e produrre di più con un minor consumo di risorse. Analizzando un campione di 50 aziende l'Osservatorio ha evidenziato che **chi utilizza il metodo ha realizzato una redditività del 19% superiore alle altre imprese del settore** con risultati positivi anche per l'occupazione.

[Fonte: Università Bocconi - Osservatorio Lean]

3 TANTE RIFORME MA MANGANO I DECRETI ATTUATIVI

Gli ultimi tre Governi hanno approvato diverse riforme, la maggior parte però sono ancora in attesa di decreti attuativi. **Su oltre mille provvedimenti ne sono stati adottati meno della metà (536), con un tasso del 48,7%.** Il Governo Monti sembra avere il tasso di attuazione più alto (78,2%), su 408 decreti ne sono stati adottati 319; gli interventi di Letta si fermano al 54,2%. A questa eredità bisogna aggiungere il fardello dell'attuale esecutivo: le prime 9 riforme varate hanno prodotto 374 provvedimenti attuativi di cui solo 44 sono stati adottati, l'11,8%.

[Fonte: Il Sole 24 Ore]

4 PER IL QUARTO ANNO NELLA GRANDA DIMINUISCE IL NUMERO DELLE AZIENDE

Continua il periodo nero delle imprese della provincia di Cuneo. A fine 2014 nuovo risultato negativo per il tessuto imprenditoriale della Provincia: per il quarto anno consecutivo il numero delle imprese che ha cessato la propria attività è risultato superiore rispetto a quello delle realtà imprenditoriali di nuova creazione. **Sono state infatti 4.232 le cessazioni (calcolate in base alle cancellazioni d'ufficio), a fronte di 3627 aziende neo-nate.** Un saldo negativo di 605 unità, un numero "importante" quindi che ha ripercussioni negative anche sul tasso di crescita -0,84%. La situazione mostra comunque un lieve miglioramento rispetto allo scorso anno, quando i tassi di crescita facevano registrare un preoccupante -1,03%. **Meno grave il dato 2014 evidenziato dall'intera regione (-0,44%),** indice comunque in controtendenza rispetto al tasso di crescita registrato a livello nazionale (+ 0,51%).

[Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoImprese]

5

PER I GIOVANI NÉ STUDIO NÉ LAVORO

In Italia sono ormai 2 milioni e mezzo i giovani che non studiano e non lavorano, **in pratica 1 Under 30 su 4 (26%) non fa nulla.** Al Sud la media si alza, quasi 1 su 2. **Nell'Unione Europea peggio di noi fa solo la Grecia.** Le cause principali sono da imputarsi alla **crescita della disoccupazione** (40% nei 15-24enni) e alla **mancanza di fiducia nel futuro.** Sfiducia che si riflette anche sullo studio, nel 2013, infatti, la percentuale dei laureati tra i 30-34enni è stata del 22,4%, un numero così basso farci classificare agli ultimi posti in Europa dopo Romania e Croazia.

[Fonti: Istat-Eurostat]

6

CRESCIE IL TASSO DI IMPRENDITORIALITÀ

L'Italia ha il tasso di imprenditorialità più elevato tra i Paesi dell'Unione europea, addirittura il doppio della media. **Secondo l'Istat, nella penisola il rapporto tra numero di lavoratori indipendenti e totale dei contrattualizzati in azienda sfiora il 30%.** I dati risalgono al 2012 ma da sempre, ormai è tradizione, siamo un paese a imprenditorialità diffusa, tendenza che si riflette, ad esempio, anche sulle dimensioni medie d'impresa (3,9 addetti), tra le più basse del continente.

[Fonte: Istat]

VAPORE
ACQUA CALDA
ACQUA FREDDA

ENERGIA
ELETTRICA

ACCUMULO
DELL'ENERGIA

AUTOSUFFICIENZA
ENERGETICA

AS POWER ENERGY CONTROL

ALBA SYSTEM

Sistemi integrati di risparmio energetico

ASPEC AS POWER ENERGY CONTROL

Sistema brevettato di autosufficienza elettrica e risparmio energetico

Albasystem - Divisione di ALBASOLAR Srl

Corso Barolo, 15 - 12051 ALBA (Cn) tel. 0173 285882 - fax 0173 283069

www.albasystem.it

info@albasystem.it

Risparmiare con Egea è un gioco da ragazzi: vai allo sportello più vicino!

IRONIKA



Egea: luce e gas senza pensieri!

ALBA
Corso Nino Bixio 8

ASTI
Piazza V. Veneto 9

CUNEO
Via Roma 8

NOVARA
Corso Torino 24/B

BRA
Via Marconi 89

CEVA
Piazza V. Veneto 10

FOSSANO
Piazza Dompè 3

MONDOVI
Via delle Ripe 1

SALUZZO
via Torino 51/A

SAVIGLIANO
Via Carello 5

Call Center
0173 44 11 55

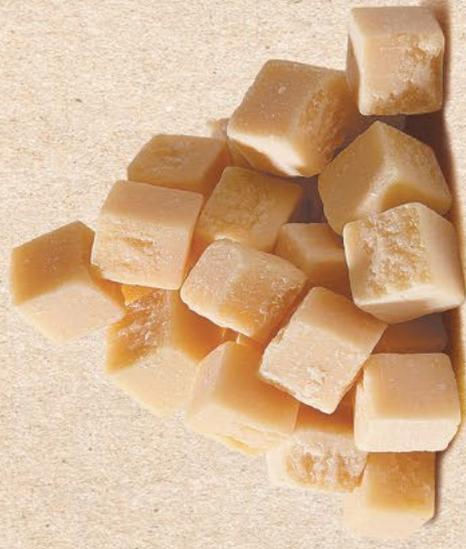


www.egea.it



BIRAGHINI:

SENZA CROSTA
FACILE DA GRATTUGIARE
SEMPRE FRESCO NELLA
CONFEZIONE RICHIUDIBILE
COMODO COME UNO SNACK
OTTIMO INGREDIENTE
PER OGNI RICETTA



lo spicchio, comodo.



Formaggi
Biraghi

www.biraghi.it
www.biraghini.it



STILE UOMO



Parole che diventano realtà,
idee che si trasformano in certezze, perchè...
LA MODA PASSA, LO STILE RESTA.

BOSS
HUGO BOSS



Ingram

TINO COSMA



CP
CARLO PIGNATELLI



Gran Sasso

MEYER



bugatti
THE EUROPEAN BRAND



Calpierre



mabrun

Facis



Jeckerson

BRAMANTE

paolo da ponte
MADE IN ITALY

